SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 72 - Num. 67 - Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-940

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 19-20 Marzo 1938 - Anno XVI - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Crollo definitivo del "non intervento,,?

Armi, oro, navi saranno inviati ai rossi spagnoli dal governo francese

La Camera aggiornata per metterla dinanzi al fatto compiuto - Le trame con gli avversari di Chamberlain

Parigi, sabato sera.

La discussione alla Camera sulla politica estera, fissata per martedì prossimo, sarà aggiornata. La notizia, appena conosciuta, ha fatto correre voci gravissime.

Si era supposto che il Governo stesse per decidere l'intervento francese in Spagna e che, tappando la bocca alla minoranza parlamentare, volesse mettere il Paese davanti al fatto compiuto. Per la sua particolare composizione politica e per ragioni inerenti alla impressionabilità patologica di alcuni ministri, il Governo è certamente meno che mai in grado di dominare la situazione.

Della debolezza del Governo offrono esempi certe mancanze evidenti alla correttezza diplomatica più elementare. Si permette infatti all'Ambasciatore a Parigi della Spagna rossa di intrigare al di sopra e al di fuori del Governo e contro di esso con i capi sindacalisti e con certi esponenti socialisti e comunisti.

La visita di Lloyd George al Quai d'Orsay e quella attesa di Winston Churchill, sono altri strappi alla correttezza e alla lealtà di rapporti che dovrebbero esistere fra un Governo e l'altro e, a maggior ragione, fra due Governi amici.

Gli ufficiosi dichiarano che si tratta semplicemente di visite di informazione, senza carattere diplomatico. Ciò non toglie che il Governo, anziché informarsi per le vie regolari e legittime della diplomazia inglese a Parigi e quella francese a Londra, tenga dei contatti con gli avversari del Gabinetto britannico.

La decisione Blum-Boncour di fare rinviare la discussione sulla politica estera, è stata una conseguenza della Nota rimessa ieri dal rappresentante della Spagna rossa, la quale è stata presentata in una situazione disperata. Senza la adesione del Governo inglese l'intervento militare francese in forma aperta non è possibile. Ad esso si oppone lo Stato Maggiore, che considera la partita troppo difficile.

Però il Governo Blum, che è in balìa completa di movimenti estremisti, non può esimersi dal dare degli aiuti completi alla Spagna bolscevica.

La coalizione massonico-sindacalista, socialista e comunista, ha definito ieri sera i «mezzi pratici» per venire in aiuto ai rossi iberici. Essi sono stati comunicati d'urgenza al Governo e consistono:

1) Nel ripristino della libertà commerciale piena e intera fra Francia e Spagna;

2) Nell'autorizzazione per la Repubblica spagnola di ottenere forniture illimitate di materiale da guerra;

3) Nella chiusura della frontiera di Hendaye ai nazionali;

4) Nella scorta della Marina militare francese alle navi che approvvigionano in viveri le popolazioni civili;

5) Nella creazione di un fondo di cento milioni per soccorsi alle donne e ai bambini.

Il Governo cercherà di attuare tutto o in parte il suddetto programma, cercando la forma che, a suo giudizio, possa meno urtare la sua posizione ufficiale di «non intervento». Gli ambienti ufficiali francesi sembrano forse l'illusione di potere applicare le suddette misure senza incorrere in gravi responsabilità internazionali.

Un fatto compiuto, nonostante le denegazioni ministeriali, esisterà dunque quando il signor Paul-Boncour si presenterà giovedì prossimo davanti alla Commissione degli Affari Esteri; e il fatto compiuto sarà rappresentato dalla messa in azione del piano suprindicato.

Secondo vari giornali l'intervista accordata da Franco all'Agenzia Havas produrrà una notevole distensione della situazione internazionale e quella particolare del Mediterraneo. Ma, scrive il Jour, sulla distensione non bisogna contare troppo. La campagna contro Franco e contro l'Italia è in malafede e quindi, nonostante le più solenni dichiarazioni passate, presenti e future, sul rispetto dell'integrità totale del territorio spagnolo, essa continuerà.

Tutta la stampa riferisce che la giornata di ieri ha segnato un progresso notevole nei negoziati italo-inglesi e da ciò si trae un fattore di buon augurio.

Hoover non crede alla guerra mondiale

Londra, sabato sera.

L'ex-Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover, che è arrivato ieri a Londra, ha dichiarato ai giornalisti di non credere che una nuova grande guerra sia probabile, almeno per l'immediato futuro. Hoover ha ammesso che esistono attualmente più cause di guerra che nel 1914, ma — secondo lui — gli uomini di Stato sono maggiormente consci della loro responsabilità e delle conseguenze di una guerra di quanto non lo fossero nel 1914.

IL DISCORSO DI HITLER

Soddisfatti rilievi nella stampa inglese

Londra, sabato sera.

I giornali di stamani dedicano ampio spazio al discorso del Cancelliere Hitler, riproducendone i passi principali.

Particolare rilievo viene dato all'affermazione del Führer di aver risparmiato all'Austria la sorte della Spagna e di aver così salvato migliaia di vite umane. Taluni fogli raccolgono anche l'accenno all'«incomprensibile ed offensivo atteggiamento dei Paesi democratici» nei confronti dell'Anschluss.

Collisione aerea durante le manovre americane

Manilla, sabato matt.

Nel corso di manovre aeree, due aeroplani dell'aviazione militare americana sono venuti a collisione e sono precipitati in fiamme. Due ufficiali piloti sono deceduti.

In Alcaniz conquistata

Una sentinella nazionale monta la guardia alla porta medioevale della città di Alcañiz, porta dalla quale i liberatori sono entrati

GIORNO PER GIORNO

Le trattative

Le trattative tra Roma e Londra continuano in un'atmosfera favorevole. Molti ostacoli sono stati superati, aumentano le probabilità di una prossima conclusione d'una intesa. Un segno sicuro è l'accordo commerciale firmato ieri a Roma tra i due Paesi per aumentare gli scambi.

Nel 1937 la Gran Bretagna ha venduto in Italia merci per il valore di 341 milioni di lire e ne ha comprato per 640 milioni. Si spera in un ulteriore sviluppo degli affari italo-inglesi.

Nella inquieta situazione europea, la stampa di Londra vede nelle trattative italo-inglesi la sola speranza per un miglioramento della situazione generale.

L'«ultimatum»

E' probabile che oggi la Lituania accetti le condizioni dell'*ultimatum* polacco, riconosca la perdita di Vilno e ristabilisca normali rapporti diplomatici con la Polonia. Qualunque altra decisione sarebbe una catastrofe per il piccolo Paese baltico.

La Lituania non può sperare aiuti nè dalla Russia nè dagli altri Paesi confinanti. Uno scontro con il forte esercito polacco significherebbe una sicura sconfitta. Questa guerra metterebbe in pericolo la stessa esistenza della Lituania come Paese indipendente.

Lo stato d'animo di eccitazione patriottica che regna a Varsavia non può lasciare nessun dubbio al Governo di Kaunas: la Polonia è pronta ad agire militarmente. Quale speranza può ancora avere la piccola Lituania di riconquistare Vilno — perduta ormai da vent'anni — al potente Stato vicino?

il lettore

Gli arsenali catalani sotto il bombardamento

500 mila persone fuggite da Barcellona

La difesa antiaerea rossa stroncata

Gibilterra, sabato sera.

Secondo notizie pervenute di Spagna la capitale catalana continua ad essere sotto l'offesa aerea nazionale, pressochè incontrastata dopo le tremende azioni che hanno disorganizzato la difesa contraerea. Le squadriglie da bombardamento nazionali si sono avvicendate pressochè ininterrottamente sulla città, gettando il loro carico di esplosivo sui bersagli prestabiliti. Alcune bombe sono cadute anche nel centro della città, dove sono edifici pubblici e alberghi trasformati in sedi di organi di governo e che dai bombardamenti di ieri sono stati pressochè rasi al suolo. Nell'azione, le esplosioni hanno provocato anche quattro incendi. Assieme alle bombe, le squadriglie nazionali hanno lanciato anche manifestini invitanti alla resa per non incorrere in ancor più potenti bombardamenti aerei. La cittadinanza ha interpretato il mònito nel senso che Barcellona sarà bombardata regolarmente dall'alba fino alla resa.

Circa 500.000 abitanti stanno abbandonando la città per rifugiarsi sulle alture circostanti, dove possono considerarsi al sicuro dalle azioni aeree che i nazionali vanno sempre più intensificando. Treni, tranvai, autobus vengono presi di assalto dalla folla.

Numerose sono le famiglie che abbandonano la città a piedi o con carretti e somari per il trasporto delle masserizie.

Per tutta la giornata di ieri i grandi viali di Barcellona sono stati percorsi da cortei di profughi verso la periferia; i più fortunati disponevano di auto, che assumevano un aspetto stranissimo col carico di materassi, attrezzi da cucina, fagotti di ogni dimensione, assicurati con cordicelle sui cofani e sulle pedane.

L'esodo della popolazione, presa da pànico, è continuato anche di notte, all'incerta luce dei lampioni azzurri.

Migliaia di persone che non hanno potuto lasciare la città cercano rifugio nella ferrovia sotterranea, dove sono accatastati a gruppi, specialmente sulle banchine della stazione. Si calcola che negli ultimi due giorni l'aviazione nazionale abbia causato in Barcellona [illegible] morti e 745 feriti.

I danni materiali sono enormi. Interi isolati di edifici a quattro o cinque piani sono ridotti a mucchi di macerie.

(United Press).

La frontiera con la Francia è stata riaperta

Un deposito in Aragona di tre milioni e mezzo di cartucce caduto in mano ai nazionali

Hendaye, sabato sera.

E' proseguita nella giornata odierna la sistemazione dei nazionali su tutto il vasto fronte del sud Ebro. Lo schieramento legionario, come quello delle ali, si è attestato nelle ultime 24 ore lungo il fiume Guadalope.

Apposite squadre svolgono un efficace lavoro di rastrellamento nei vari salienti conquistati e le compagnie di recupero sono intente a fare l'inventario dell'enorme bottino di guerra catturato negli ultimi giorni ai rossi. A Caspe da oggi sono stati riattivati i servizi pubblici a sollievo della popolazione civile rimastavi ed anche il telegrafo funziona da stamane con tutte le altre località della Spagna nazionale.

L'aviazione legionaria e franchista ha sorvolato lungamente il territorio nemico senza che gli apparecchi rossi osassero mostrarsi.

Nel campo nemico si segnala anche oggi un febbrile concentramento di truppe di riserva di cui però non si conosce esattamente la futura dislocazione verso la linea di combattimento.

Durante una ricognizione compiuta sul fronte aragonese i nazionali hanno catturato un deposito di munizioni contenente tre milioni e mezzo di cartucce di fucile.

Notizie da Barcellona segnalano che la situazione politica nella Spagna rossa diviene sempre più critica. Le minacce dei partiti estremisti contro il Governo centrale si fanno sempre più gravi; i risultati della recente visita di Negrin a Parigi e le assicurazioni ottenute di ulteriori aiuti, non sono stati sufficienti per rialzare il morale degli ambienti barcellonesi. La città vive ore difficilissime e tumultuose manifestazioni popolari si rinnovano continuamente.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente, ma non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Si sa che esso ha deciso di riunirsi quotidianamente fino a quando l'attuale situazione durerà. Ieri sera migliaia e migliaia di barcellonesi han dormito nelle stazioni e nelle gallerie della ferrovia metropolitana e altri si sono trasferiti nelle campagne circostanti. Interi quartieri, soprattutto quelli dove sono bersagli militari, sono stati disertati in massa dagli abitanti. Le strade sono ingombre di masserizie e di macerie; le case sventrate dalle esplosioni non si contano.

Questa mattina le artiglierie nazionali sul fronte di Madrid hanno violentemente bombardato le linee marxiste.

Nel settore della Città Universitaria i nazionali sono riusciti a scacciare le truppe rosse da una fortificatissima posizione e aspramente contesa in questi ultimi tempi.

All'ultimo momento si annuncia che la frontiera di Hendaye è stata riaperta dopo una chiusura di 24 ore.

Il traffico delle merci è stato normalmente ripreso.

Il Governo di Praga progetta concessioni alle minoranze tedesche

Il 22 per cento dei funzionari cecoslovacchi sarà di diritto d'origine germanica

Praga, sabato sera.

(U. P.) — *Il Governo cecoslovacco si propone di presentare al Parlamento un progetto di legge con cui si concede alle minoranze tedesche una partecipazione proporzionale nelle amministrazioni locali e nazionali.*

Il progetto di legge specifica che la popolazione tedesca avrà diritto di avere, in ciascun ramo della pubblica amministrazione, un numero di funzionari proporzionato alla popolazione germanica compresa nel corrispondente territorio.

In base a tale principio i tedeschi avrebbero diritto al 22 % dei posti nell'amministrazione nazionale, poichè tale è il rapporto fra la popolazione germanica e la popolazione totale dello Stato.

La proporzione varia naturalmente nelle amministrazioni provinciali, distrettuali, municipali; per esempio, nel distretto di Praga il rapporto è del 22 %, mentre in quello di Eger si ha il massimo del cento per cento.

Pressioni sulla Cecoslovacchia

Londra, sabato sera.

Il giornale *Daily Telegraph* fa sapere che il Foreign Office e il Presidente del Consiglio hanno proseguito ieri i loro colloqui relativamente alla nuova situazione creata in Europa dalla riunione dell'Austria al Reich.

I Ministri britannici proseguiranno i passi tendenti a far accettare dalla Cecoslovacchia le richieste tedesche relative alle minoranze, nell'intenzione di scongiurare il pericolo di una nuova «azione» che possa prodursi nell'Europa Centrale.

Il viaggio di Goering

Belgrado, sabato sera.

Il Maresciallo Goering è atteso a Dubrovnik. Le autorità jugoslave hanno già iniziato i preparativi per l'arrivo dell'ospite, il quale risiederà nella villa del Governatore della Banca Nazionale.

Categorica smentita dell'Ambasciata germanica a Parigi all'invio di truppe in Spagna e di sottomarini nel Mediterraneo

Parigi, sabato sera.

L'Ambasciata di Germania comunica:

«Alcuni giornali dell'Europa continentale hanno sparso notizie tendenziose, secondo le quali trenta o quaranta mila uomini di truppe tedeschi sarebbero in via per la Spagna di Franco. Inoltre i sottomarini tedeschi compirebbero le loro manovre nel Mediterraneo.

«L'Ambasciata di Germania è autorizzata a dichiarare che queste notizie sono assolutamente fantastiche ed inventate in ogni punto.

«Esse sono state sparse da coloro che hanno intenzione di turbare la pace europea».

L'EPURAZIONE STALINIANA

L'ex-procuratore Krilenko arrestato dalla Ghepeù

La fucilazione di alti dignitari della Chiesa ortodossa per spionaggio

Londra, sabato sera.

L'ultima in ordine di tempo, fra le vittime di Stalin è l'ex-Procuratore generale Krilenko, predecessore di Viscinski, il quale secondo quanto annuncia il *Daily Telegraph*, è stato arrestato pochi giorni addietro dalla Ghepeù.

Si apprende, inoltre, che un certo numero di alti dignitari della Chiesa ortodossa, fra cui il metropolita Teofan e l'Arcivescovo di Nijni Novgorod, sono stati giustiziati come colpevoli «confessi» di spionaggio e sabotaggio.

Mentre si corre la Milano-Sanremo

Il francese De Forges primo a Savona

Gli assi seguono a 45 secondi - Vicini primo sul Turchino

I sei fuggitivi transitano velocemente da Voghera

Il gruppo dei fuggitivi passa a Tortona guidato da Varetto

(In seconda pagina ampio servizio sulla corsa)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Savona, sabato sera.

Dopo Ovada si sale sulle prime rampe del Turchino.

Controlliamo i distacchi. I primi sei hanno 2'50" sul secondo gruppo, il quale è in vantaggio di 30" sul terzo, nel quale sono tutti i migliori. Tutto questo vuol dire che gli assi sono esattamente in ritardo di 3'40".

Un passaggio a livello blocca tutta la carovana per un quarto d'ora. Quando le sbarre si alzano, l'interminabile fila di macchine scatta a tutta andatura. Troviamo Battesini che procede in senso inverso. Il mantovano ne ha più abbastanza e se ne ritorna al controllo di Ovada.

Raggiungiamo nuovamente il terzo gruppo col quale si è unito il secondo. Il gruppetto dei sei lotta intanto disperatamente per il traguardo del Turchino. E' Vicini che passerà per primo con un lieve vantaggio su De Forges.

Il grosso è sempre in ritardo. Raggiunto il Turchino, tutti si tuffano a peso morto nella discesa. Sbattuti dalle curve come un fuscello in mare durante la tempesta, ci precipitiamo anche noi su Voltri. Si corre a poco meno di 70 all'ora.

Le curve si susseguono continuamente, fino a che tocchiamo Arenzano, ridente e solatio. L'ora comoda permette a innumerevole folla di appassionati di assistere alla pittoresca sfilata. Dopo Arenzano troviamo Vielle fermo: ha bucato. Poco dopo si ferma anche Camusso, al quale è saltata la catena.

Sulla Colletta, nel gruppo che insegue, Mariano e Mollo perdono contatto. Dopo Cogoleto riusciamo a passare; nel grosso degli inseguitori sono Bartali e Olmo. Dopo troviamo Varetto e Romanatti. Avanti a questi ce ne sono altri due. Troveremo così, risalendo le posizioni, proprio sui piani d'Invrea, Vicini che si è fatto staccare da De Forges il quale passa a Varazze, km. 174, alle ore 13.30.

La media è sui 39 chilometri all'ora.

Un passaggio a livello ferma per dieci secondi Vicini, mentre invece De Forges era riuscito a passare pochi secondi prima. Nel frattempo, Mariano è rientrato nel gruppo.

Ci portiamo a Savona dove è stabilito il rifornimento e il controllo. De Forges vi arriva alle ore 13.50, vivamente applaudito dalla folla. A 45" è il grosso con Bartali, Olmo e gli altri che in gran numero si sono ricongiunti; a 1' e 15" passa un grosso gruppo nel quale sono anche Mollo, Mariano e Vicini che si sono attardati.

Vittorio Zumaglino

Le notizie della corsa da Milano fino ai piedi del Turchino sono in 2.a pagina.

Ammirate dichiarazioni di studiosi argentini sui progressi dell'Italia

Buenos Aires, sabato matt.

Di ritorno dall'Italia, dove ha soggiornato qualche mese, il dottor Raffaele Bulrich, eminente medico argentino, ex-decano di questa Facoltà di Medicina, ha fatto ai giornali «La Nacion» e «La Razon» dichiarazioni che mettono in viva luce la vita dell'Italia Fascista.

«Ritorno — così ha esordito il dottor Bulrich — pieno d'invidia per quanto ho visto in Italia. Nessun'altra Nazione può competere con l'Italia in fatto di previdenza sociale». Il dott. Bulrich fa una rassegna delle conquiste del Regime; descrive le «meravigliose città» di Littoria e Sabaudia; parla della lotta ingaggiata «con sorprendenti risultati» contro la tubercolosi; delle opere di utilità pubblica miranti al benessere delle classi sociali meno favorite; della scomparsa nelle grandi città dei rioni insalubri che hanno lasciato il posto a eleganti quartieri operai con case confortevoli che non sfigurano a lato delle costruzioni borghesi.

«Altra opera ammirabile del Regime — prosegue il dott. Bulrich — è l'estensione e l'eccellenza delle reti stradali che moltiplicano di giorno in giorno l'uso della bicicletta, ciò che rappresenta una pratica economica soluzione del problema dei trasporti individuali in un Paese non ricco di petrolio».

L'Esposizione tessile di Roma suggerisce al dott. Bulrich un quadro splendido dell'attività italiana anche in questo campo, accennando ai «meravigliosi tessuti di «Lanital» e di fibra vitrea».

«Il visitatore — aggiunge il Bulrich — passa di sorpresa in sorpresa osservando le creazioni industriali con le quali si sostituiscono articoli fino a ieri ritenuti insostituibili.

La relazione dell'on. Polverelli sul bilancio del Ministero degli Esteri

Chiara e rettilinea politica dell'Italia fascista nell'Europa agitata e inquieta

Roma, sabato sera.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Polverelli per la Giunta generale del Bilancio allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri. Gli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 1938-39 ammontano a L. 404.605.700, delle quali solo L. 265.460.339,73 riguardano spese effettive per la differenza rappresentata da movimenti di capitali. Rispetto alla previsione per l'Esercizio 1937-38 si ha una diminuzione complessiva di lire 16.281.800.

Il relatore, dopo aver esaminato i vari capitoli del bilancio, passa in rassegna i principali avvenimenti internazionali, soffermandosi particolarmente su quelli austriaci, e conclude rilevando che, di fronte all'evento storico che si è svolto nei giorni scorsi in Austria e che ha modificato la carta politica d'Europa, si sono determinati in taluni settori continentali manifestazioni di oscuro disorientamento e pericolose pressioni estremiste. Anche in quest'ora la chiarificazione è venuta da Roma con il poderoso fierissimo discorso del Duce, che ha richiamato l'Europa alla considerazione delle realtà [illegible] e delle naturali maturazioni storiche.

Questo discorso ha fissato in linee precise l'atteggiamento dell'Italia e ha indicato all'Europa la via giusta contro i pericoli di perturbazioni. Anche nell'ora di disorientamento seguito all'affermarsi della Rivoluzione nazionale in Austria, è apparsa ancora una volta in piena evidenza la forza decisiva dell'Italia, forza che le deriva dal genio del suo Capo, dallo spirito di giustizia, di comprensione e di realizzazione che anima la sua politica, dalla potenza delle sue armi, dall'infrangibile unità del suo popolo.

Di anno in anno — conclude la relazione — l'Italia consolida le sue posizioni nel campo internazionale. A queste realizzazioni, Galeazzo Ciano, cui il Gran Consiglio rivolse anche recentemente un vivo plauso, ha dato un intelligente, appassionato contributo. Fedele interprete delle direttive del Duce, con lucida maturità di visione, egli ha sviluppato velocemente una politica costruttiva; la politica dell'Impero.

Velocissimo ed elettrizzante inizio della "Milano-Sanremo,,

Un gruppo di sei corridori, guidato da Varetto, in fuga

A 40 all'ora sulle strade lombarde - Il colpo tentato a Voghera è pienamente riuscito - Con il torinese sono De Forges, Vicini, Castagnoli, Coppa e Romanatti Mollo, che era coi fuggitivi, ritardato a Novi da una foratura - Gli "assi,, in ritardo ad Ovada, a 2'30" riusciranno a raggiungere i primi sul Turchino?

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ovada, sabato sera.

Forse poche « Milano-Sanremo » hanno avuto un così festoso preludio come questa 31ª edizione della classicissima di apertura.

Questi ragazzi, dai volti abbronzati, staranno in sella otto ore prima di mettere piede a terra a Sanremo. Sprizza salute e gioia in quantità. Gioia pura e sana di questi ragazzi semplici che si beano degli applausi della folla e si accontentano di qualche panino per tenere a bada lo stomaco.

Grande movimento al Bar degli Sportivi, in via Orefici, dove un apposito servizio d'ordine pensa a contenere l'entusiasmo della folla, che dalle 6 attende i campioni e gli altri.

Sicuro!

Non solo i campioni possono godere del favore popolare, ma anche i meno noti. Ce n'è per tutti! Naturalmente Bartali, Martano, Olmo e Guerra fanno la parte del leone; hanno tutti un aspetto florido; questa primavera li ha tirati su di un bel bruno scuro: Martano è il vero ritratto della salute e dà a tutti l'impressione di essere assai vicino alla sua forma migliore. C'è molta attesa per la prova del piemontese, che ha la ferma intenzione di prendere parte alla Parigi-Nizza, che vedrà presto il suo svolgimento.

Che Martano debba essere in floride condizioni non ce lo dice

VICINI

solo il suo viso, ma anche la sua moltiplica: un vero padellone. Per impiegare un tal rapporto, bisogna che sia ben sicuro del fatto suo. Ad ogni modo lo vedremo tosto all'opera.

Bartali è sorridente: avrà anche lui il suo piano. Per intanto deve sbrigarsela con i suoi ammiratori che lo assediano e non lo vogliono lasciare. I compagni di squadra ricorrono a prestargli man forte e a trarlo d'impaccio.

Ultimato l'appello, la colonna si incammina e sfila velocemente per

MOLLO

le vie di Milano, al cospetto di una vera folla di appassionati. Intanto un bel sole splendente ci avverte che la giornata sarà piena di luce. Di tutti quelli che hanno punzonato, tra i migliori non manca nessuno al segnale di partenza dato a 169 corridori alle ore 8,5.

E' Merack che sente il bisogno di sgranchirsi subito le gambe. Nessuno è però dell'avviso di lasciarlo andare e in breve è ripreso. Non c'è pace, però.

Poco dopo Introzzi e Romanatti, tosto imitati da qualche altro, scattano a loro volta ed il gruppo si allunga in una interminabile fila indiana. L'andatura è convulsa ed il plotone si contorce continuamente. Anche Gotti ha l'argento vivo addosso. Scorticati gli balza sulla ruota e lo segue tenacemente. Non hanno molto vantaggio, ma il gruppo è sveglio e non li lascierà fuggire tanto facilmente. Si arriva così a Binasco dopo 19 chilometri di gara: la media è sui 37 all'ora. Fuori di Bi-

Introzzi vince il traguardo di Casteggio

nasco è Zuccotti che scatta, ma il suo tentativo è però presto rintuzzato.

Alle 8,46, dopo 33 Km., si arriva a Pavia dove una vera folla di sportivi attende la carovana. Siamo sulla media di 40 all'ora. Dopo Pavia a Introzzi salta nuovamente il ticchio di fare un po' di velocità. Lo coadiuva Landi che, in fatto di velocità, sa il fatto suo. Naturalmente, entrambi sono senza serie intenzioni.

VARETTO

A Casteggio (Km. 49,300) passiamo alle 9,17. Introzzi vince il traguardo a premio. La temperatura è ideale e le strade senza polvere. Si marcia ora sopra i 40 chilometri orari ed in qualche momento si toccano i 45.

Nell'entrare in Voghera un gruppetto se la batte. Comanda Varetto. Sono con lui De Forge, Vicini, Castagnoli, Mollo, Coppa e Romanatti. Sono le 9,35 ed abbiamo già percorso la bellezza di sessanta chilometri in ore 1,20. Questa volta si incomincia a fare sul serio. Il vantaggio dei fuggitivi a Pontecurone è già di 1' e 15". Nel gruppo in fuga lavorano un po' tutti col massimo impegno. La stessa cosa non si può dire degli inseguitori, i quali pensano forse che la distanza penserà a calmare i bollori di coloro che se ne sono andati così presto.

Sotto la guida di Varetto, il gruppo di avanguardia transita alle 9,55 da Tortona (km. 75,400) con 1' e 50" di vantaggio su un gruppo di sedici corridori. Il plotone che insegue i fuggitivi sarà ben presto raccciuffato dai maggiori ritardatari, in modo che la lotta è ora circoscritta fra il gruppo dei sette ed il grosso.

A Novi Ligure (km. 94) i primi passano alle 10,23 esattamente. Il distacco, intanto, è molto diminuito; con un po' di buona volontà, i due gruppi dovrebbero trovarsi insieme prima della salita del Turchino. Poco dopo Novi, Mollo ha una gomma a terra; egli ripara alla svelta e si unisce al

MARTANO

grosso che transita proprio in quel momento in cui egli ha finito di cambiare la gomma.

A Basaluzzo controlliamo le posizioni. Dopo i primi sei, il gruppo che segue, composto di una quarantina di unità, è senza gli « assi », tutti compresi in un terzo gruppo, che è a 40". Il distacco totale dei migliori dai primi, è di 2' e 30". Non è poca cosa perchè si fa sul serio.

A Ovada, ove c'è controllo e rifornimento per tutti, controlleremo ancora la situazione prima che si scateni la battaglia a distanza sul Turchino.

Alle 11 transitano i primi ... I distacchi restano pressochè immutati.

Vittorio Zumaglino

La corsa dell'U.C.A.T. "prima,, di apertura

I dilettanti piemontesi inaugurano domani la loro stagione ciclistica disputando il « Gran Premio di apertura » organizzato dalla anziana ed attiva Unione Sportiva U.C.A.T. Il percorso scelto con particolare attenzione è dei meno facili e toccherà le seguenti località: Torino (partenza ed arrivo in piazza Balilla con ritrovo presso il caffè Aurora alle ore 13), Carignano, Carmagnola, Bra, Cherasco, La Morra, Pollenzo, Bra, Carmagnola, Torino, con un totale di km. 150. Numerose sono le iscrizioni pervenute agli organizzatori ... si provvede per le ore 23,30 di stasera, ora fissata per la chiusura, oltre un centinaio ... i corridori che domani si proveranno nel primo collaudo della stagione.

Probabili rappresentanti italiani al Giro ciclistico del Marocco. — Una commissione appositamente nominata ha proceduto, a Parigi, alla selezione dei corridori che parteciperanno al Giro ciclistico del Marocco. Per l'Italia sono stati fatti i nomi di Ongaro e Bandelli.

La partenza è appena data: il gruppo si sgrana uscendo da Milano

OLIMPIADI

Cinque capitali chiedono di organizzare i Giochi del 1944

Parigi, sabato sera.

Mandano dal Cairo che il C.I.O. ha preso conoscenza delle diverse candidature per l'organizzazione dei nuovi Giochi Olimpici del 1944. Si tratta delle città di Budapest, Losanna, Helsingfors, Atene e Londra; e, per i giochi d'inverno, St. Moritz, Oslo.

Il Comitato deciderà, in merito, nella sessione dell'anno prossimo. Questa sessione dovrebbe aver luogo a Londra, nella seconda settimana di giugno 1939. Il delegato inglese, difatti, ha invitato il Comitato a riunirsi nella capitale del Regno Unito.

La Coppa del Mondo
In Argentina si discute

Parigi, sabato sera.

Si ha da Buenos Aires che l'Associazione argentina di calcio continua a dar prova di completo disorientamento. Ieri sera si è riunito il Comitato direttivo composto di cinque membri per prendere una decisione definitiva circa la partecipazione dell'Argentina alla Coppa del Mondo. Venne posta in votazione l'opportunità di convocare un'assemblea generale, ma questa votazione non ottenne il numero dei suffragi necessario. La commissione ha ritenuto che era difficile trovare la somma occorrente per coprire le spese di viaggio degli atleti. Si prevede che la partecipazione dell'Argentina alla Coppa del Mondo sarà tacitamente annullata.

Manifestazione internazionale di atletica femminile a Torino

Viene confermato da fonte sicura che il 25 settembre avrà luogo, allo Stadio Mussolini, con l'approvazione della F.I.D.A.L. e con l'organizzazione del G. S. Venchi Unica, una grande manifestazione di atletica femminile a carattere internazionale.

Siamo in grado di aggiungere che la stessa ... [illegible] ... il 17-18 settembre ... della F. F. [illegible]

Il ... programma ... 100 - 200 - 800 ... 4x100. [illegible]

La prossima riunione del C.I.O. di Londra. — Il C.I.O. ha terminato ieri la sessione al Cairo. La prossima riunione si terrà a Londra nel giugno venturo.

Gran gala del Campionato sul campo di Marassi

Genova-Juventus partita decisiva?

(Disegno di BIOLETTO)

A ferri incrociati sulla soglia dello "scudetto,,

Siamo al terzo urto dei colossi. Due domeniche fa si affrontarono Ambrosiana e Genova, domenica scorsa fu la volta di Juventus e Ambrosiana, domani avremo Genova-Juventus. Il ciclo della diretta lotta a tre si è così iniziato e si sarà concluso nel breve volgere di tre settimane e di grossi confronti, poichè il Campionato non ne offrirà, forse, più se non quando il Genova e la Juventus andranno a far visita al Milan. (Sempre che, naturalmente, la scatola a sorpresa non ci offra qualche altro nuovo giochetto-diavoleria, come potrebbe essere un ritorno del Bologna o della Triestina... in zona di combattimento).

Gli urti diretti, finora, come sapete, si sono svolti a danno dell'Ambrosiana, costretta al pareggio dal Genova all'Arena e battuta dalla Juventus allo Stadio Mussolini: attraverso questi due duelli ed a quello precedente con il Milan, i nerazzurri hanno perso la posizione per lungo tempo tenuta di comando e da inseguiti son diventati inseguitori. Un poco lieto bilancio. Adesso sono, però, di fronte le due squadre che della situazione hanno meglio approfittato: la Juventus, che ha vittoriosamente coronato la sua lunga rincorsa insediandosi al primo posto della classifica, ed il Genova, che è riuscito a neutralizzare in buona parte le due consecutive sconfitte subite dalla Liguria e dalla Triestina. Quale delle due avrà la peggio nell'urto di domani? Impossibile prevederlo. La partita è apertissima.

Senza Varglien II

La Juventus, priva di Varglien II, va ad affrontare la squadra forse più forte del torneo, quella che, senza gli infortuni a catena di alcuni suoi componenti più abili (Servetti, Perazzolo, Morselli, Barsanti), a quest'ora avrebbe potuto anche già avere lo « scudetto » in tasca. Solidissimo in difesa, dove Fregosi non fa rimpiangere Bacigalupo e la coppia Vignolini-Genta è fra le più efficienti del torneo; poderoso e agile nella mediana, ove Perazzolo, Bigogno e Figliola son d'una classe complessiva e individuale nota da anni come assai elevata; compatto, sbrigativo, realizzatore all'attacco, ove l'inclalvità del giovane Barsanti s'associa con armonia d'intenti e di mezzi all'attività costruttiva di Morselli e Scarabello ed all'insidiosa rapidità di manovra d'un Arcari III, d'un Marchionneschi e d'un Servetti, il Genova offre senza dubbio l'inquadratura più equilibrata ed affidante del torneo.

A tale equilibrio di uomini e di linee corrisponde, poi, un identico equilibrio fra i mezzi tecnici e morali della squadra rossoblù. Forte all'attacco come alla difesa, il Genova è in condizione di lottare tanto sul terreno tecnico, quanto su quello più accesamente agonistico. L'abbiamo, infatti, già visto esibire spettacolari periodi di gioco stilisticamente perfetto ed affrontare mischie asperrime, avvalendosi, nell'un caso, delle virtù tecniche dei suoi uomini e, nell'altro, dello spirito di battaglia che li anima e della prestanza fisica che li sostiene.

A Milano e a Roma

Detto questo, appare evidente come per la Juventus l'avversario di domani sia ben più difficile che non l'Ambrosiana di domenica scorsa. Con l'Ambrosiana il tema della lotta era impostato sul duello fra l'attacco nero-azzurro e la difesa bianconera; quest'ultima è stata più forte e la bilancia s'è piegata dalla sua parte. Domani il tema è più vasto, poichè, come il Genova può mettere in linea tutta una squadra, così con tutta una squadra, e non soltanto con mezza, bisogna rispondere.

E' in condizione la Juventus, priva anche di Varglien II, di affrontare un compito così arduo? E' quanto si vedrà. Vedremo, cioè, se la sua prima linea (adesso è il « momento » di questo reparto, poichè da ogni parte si leggono stranissime argomentazioni esaltative su di esso) tutta basata sulla pericolosa attività di Gabetto, nell'insidiosità di Bellini e Defilippis e nell'operosità di Tomasi (abbiamo letto che anche questo volenteroso atleta è almeno un campione!), riuscirà a perforare la corazzata barriera che monta la guardia a Fregosi. Vedremo, inoltre, se la grande quadratura della mediana e difesa (queste, sì, che son fortissime davvero) saprà resistere all'assalto, più continuo e più serrato, dei rossoblù.

Impostata su queste linee, la partita di domani si presenta, quindi, come altamente interessante e come ricca di motivi tecnici ed agonistici. Decisiva? Ma... Se il Genova dovesse perderla, potrebbe anche essere così. Se, invece, la vincesse, le cose sarebbero meno chiare, poichè rossoblù e bianconeri andrebbero in testa alla pari e, benchè i primi stiano assai meglio dei secondi in fatto di calendario, un velo impenetrabile avvolgerebbe pur sempre l'avvenire del Campionato.

Mentre Genova e Juventus... si accapiglieranno a Marassi, l'Ambrosiana riceverà la visita della Lazio all'Arena. Non si tratta di una visita piacevole, poichè, se è vero che gli azzurri non possono ormai più pensare allo « scudetto », è pur anche vero che domani riavranno in linea il «fulminatore» Piola ed il combattivo Baldo. Il compito dei nerazzurri non è, quindi, per alcun lato facile.

Meno ancora lo sarà quello del Milan che andrà ad incontrare la Roma a casa sua.

Come vedete, il Campionato ci offre un'altra giornata di intenso interesse. Domani qualcuna delle quattro squadre che ancora aspirano al titolo potrebbe trovarsi a far i conti con la più amara delle disillusioni. Si combatte a ferri incrociati sulla porta dello « scudetto ».

PER LA CORONA MONDIALE

L'incontro fra Schmeling e Joe Louis avrà luogo il 22 giugno

New York, sabato matt.

L'impresario sportivo Mike Jacobs ha annunciato che l'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi fra Max Schmeling, sfidante, ed il negro Joe Louis, detentore, si svolgerà il 22 del prossimo mese di giugno in luogo da destinarsi.

L'impresario Jacobs ha telegrafato a Schmeling, che si trova in Germania, invitandolo ad andare a New York quaranta giorni prima dell'incontro.

Le partite torinesi della Sezione Propaganda

Ecco le partite in programma per domani nei Campionati torinesi della Sezione Propaganda di calcio:

Ragazzi - Girone A: Fiat A.-Taurinia (campo Foresia, ore 9); A. Milano-Settimese (c. Udone, ore 14,30); Torino-Sassari (c. Torino, ore 16,45) — Girone B: Fiat B.-Eridano (c. Fossata, ore 10,30); Estella-Mussolini (c. Udone, ore 9).

Campionato Giovani Fascisti - Girone A: Giola-Bianchi (c. D.I.F., ore 9); Mussolini-Corridoni (c. Udone, ore 10,30); Doglia-Chiesa (c. Doglia, ore 14,30) — Girone B: Maramotti-Pini (c. Viberti, ore 14); Bassani-Corridoni B. (c. D.I.F., ore 15,30); Scaraglio-Origlia (c. Virtus, ore 9).

Riserve: Maggiani-Venchi Unica (c. Virtus, ore 10,30); A. Milano-Taurinia (c. D.I.F., ore 10,30).

GARE DI DOMANI A TORINO

Ore 13 (Campo « Torino »): Juventus-Torino (riserve) di calcio.

Ore 15 (campo « Torino »): Torino-Livorno (campionato) di calcio.

Ore 14 (v. delle Fontane): Camp. prov. di tiro allo storno (O.N.D.).

Ore 16 (Poligono Martinetto): Coppa Ghirardi (Tiro a volo Torino).

Ore 11 - ore 10,30 (campo Napoleone): Bassani-Delpiano (11); Scaraglio-Doglia (14); Bonsini-Maramotti (15,30).

Ore 10 - ore 16,40 (campo c. Marsiglia): A. S. Rugby-GUF Parma (15), del camp. di promozione; Delpiano-Giuda (16,30) Giovani Fascisti.

Ore 14 (piazza Balilla): part. Premio di Apertura (Ucat per ciclisti dilettanti). Arrivo probabile: ore 17.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN CINA

Le Armate giapponesi puntano decisamente sulla città di Hankow

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, sabato matt.

Le operazioni degli imperiali subiscono una sosta. I nipponici debbono, volendo arrivare alla conclusione della guerra, passare il Fiume Giallo e impossessarsi di Hankow, centro nevralgico e caposaldo dell'ultima difesa delle provincie del sud. Fino a che Hankow resterà in possesso dei cinesi, non si può parlare della fine delle ostilità.

Agli imperiali si presentano grandi alternative: procedere nelle operazioni e intensificare l'opera di rastrellamento e, per ultimo, attendere rinforzi, provvigioni, armi e vettovagliamenti che non possono incanalarsi sulla rete ferroviaria, costituita da un solo binario.

Gli imperiali hanno sospeso la grande manovra avvolgente con la quale finora avevano condotto la guerra. Lo Stato Maggiore giapponese ha studiato il temperamento dei soldati cinesi, i quali, sentendo sul fianco la minaccia avversaria, non si ritirano secondo gli ordini dei loro capi opponendo successive resistenze, ma si danno a disordinata fuga. Credo di avere compreso quale sia il pensiero degli imperiali che loro suggerisce di risparmiare le vite dei combattenti cinesi, i quali sarebbero ottimi, specialmente quelli reclutati nel nord della provincia dello Yunnan. Sono costoro uomini forti, combattivi, tanto che i francesi di Tonkino li incorporano nelle truppe con ottimi risultati.

Queste vite risparmiate da nipponici non potrebbero un giorno combattere con gli eserciti imperiali per un obbiettivo più grandioso che non quello della riorganizzazione industriale, commerciale e militare della Cina? Forse queste mie supposizioni precedono di troppo il futuro ma non credo di essere molto azzardato. Ad ogni modo penso che i lettori comprenderanno quello che non dico.

I cinesi dubitano dell'aiuto sovietico perchè forse non sanno gli sforzi che la Russia compie freneticamente in Mongolia sulla strada di possibile penetrazione orientale verso occidente. E' anche vero che i giapponesi sono più preparati alla guerra di movimento che non a quella ridotta degli attacchi frontali di piccoli e ben difesi settori, come per esempio potrebbe essere quello di Vladivostok. Queste considerazioni non possono essere sviluppate nel breve spazio di un telegramma ma ogni lettore può fare sulla falsariga di questo radio le considerazioni che crede.

Il generale Hata, in attesa della riorganizzazione logistica dell'esercito dopo le ultime grandi vittoriose battaglie, lascia all'avversario l'iniziativa dei combattimenti acerri che in questi giorni sono stati notevolmente intensi. La riorganizzazione nipponica si è iniziata con lo sbarco di truppe e convogli a cento chilometri dalle foci dello Yangtzè. Lo sbarco è avvenuto senza incontrare resistenza.

Ernesto Quadrone

La città di Ling-Cieng occupata dai nipponici

Sciangai, sabato matt.

Una colonna giapponese continua ad avanzare lungo la linea ferroviaria Tien-Tsin-Pu-Kou e nelle prime ore di questa mattina ha occupato l'importante città di Lin-Cieng nella provincia dello Sciang-Tung.

L'occupazione di Ling-Cieng porta le forze nipponiche a 42 miglia al nord dell'importante nodo ferroviario di Su-Ciou dove si incontrano le ferrovie di Lung-Hai e Tien-Tsin.

La battaglia sulle rive del Fiume Giallo pare debba essere decisiva e porterebbe i giapponesi al completo controllo della riva nord di detto fiume.

Vapore germanico affondato da una mina nel Mare del Nord

Copenaghen, sabato sera.

Il vapore tedesco «Claubörge» ha urtato ieri notte contro una mina nel Mare del Nord ed è affondato nel giro di dieci minuti. Il vapore svedese «Sverre», che si trovava a poca distanza, ha potuto salvare l'intero equipaggio di 21 uomini, ad eccezione del capitano.

LE MADRI PAZZE DEL TEXAS

Nello stesso paese dove furono uccisi sei bimbi una madre si getta nel pozzo con la sua creatura

New York, sabato matt.

Informano da Center, nel Texas, dove giovedì una donna ha ucciso sei dei suoi sette figli, non avendo di che sfamarli, che una nuova tragedia ha messo a rumore la popolazione della città. I pompieri sono riusciti a trarre in salvo da un pozzo profondo otto metri il ragazzo Bryant Rowland di otto anni. Interrogato dalla polizia il piccolo ha dichiarato che la madre sua, per ragioni che egli non sa spiegare, lo aveva preso in braccio e si era gettata con lui nel pozzo. La disgraziata è stata infatti ritrovata cadavere.

Il dolce risveglio dopo 865 ore di sonno

Belgrado, sabato sera.

La moglie di un impiegato delle ferrovie di Sarajevo, tale Hajreja Hadji Osmanovic, che dormiva dal 5 febbraio, s'è svegliata ieri, dopo un sonno di 865 ore.

Tutti gli sforzi dei medici per risvegliarla erano stati vani: i sanitari avevano dovuto limitarsi a farle ingurgitare alimenti liquidi. La donna, ieri, riaprendo gli occhi, ha dichiarato di non aver affatto la sensazione di aver dormito per tanto tempo.

La guerra evitata fra Polonia e Lituania

Normali relazioni interverranno fra i due Stati
Piena accettazione dell'"ultimatum" di Varsavia

KAUNAS, sabato sera.

Si annuncia da fonte autorizzata che la Lituania ha accettato senza riserve l'«ultimatum» polacco.

La nota è stata trasmessa dal Governo lituano al Ministro di Estonia a Kaunas e da questi al Ministro polacco a Tallin.

Cinque membri su otto del Gabinetto lituano si erano dichiarati favorevoli all'accettazione. Contrari sembravano invece gli ambienti militari e paramilitari, ai quali il Governo ha chiesto tuttavia stretta disciplina.

Ecco una visione panoramica di Kaunas, la capitale della Lituania che, posta sulle sponde del Niemen, dista appena ottanta chilometri dalla frontiera polacca. Da stanotte, quando è giunto l'«ultimatum» di Varsavia, governanti e popolazione vivono in ansia. Soltanto una immediata normalizzazione con la Polonia può rischiarare l'orizzonte

I termini della risposta lituana

Tallin, sabato sera.

La notizia che non ci sarà la guerra tra i due Paesi ha suscitato immensa soddisfazione a Varsavia. Si dichiara espressamente che il Governo polacco è determinato a non fare nulla che possa umiliare la Lituania. L'accettazione delle condizioni poste da Varsavia non è ufficialmente considerata come una sottomissione all'ultimatum, ma come un gesto di moderazione e di buona volontà. La Polonia farà ogni sforzo perchè i negoziati procedano senza scosse e senza motivi di risentimento da parte dei lituani, poichè il Governo polacco non ha mai avuto l'intenzione di urtare il legittimo orgoglio del popolo lituano.

Si apprende che la Nota di risposta della Lituania, è concepita nei seguenti termini:

«Per ordine del mio Governo ho l'onore di comunicare che il Governo della Lituania ha deciso oggi di stabilire relazioni diplomatiche normali fra la Lituania e la Polonia e che a tale scopo stabilisce una Legazione lituana a Varsavia. Il Ministro di Lituania debitamente accreditato a Varsavia presenterà le sue credenziali prima del 31 marzo. Analogo trattamento sarà garantito al ministro polacco a Kaunas».

La Dieta lituana si è riunita oggi in seduta segreta. Il conflitto polacco-lituano avrà probabilmente per conseguenza un rimaneggiamento del gabinetto. Sono previste soprattutto le dimissioni del ministro degli Esteri, Lozoraitis.

Ore di tensione

Varsavia, sabato sera.

La tensione degli animi in ampi strati della popolazione polacca cresce di ora in ora, man mano che si avvicina il termine in cui scadrà l'ultimatum.

La stampa di stamane pubblica sotto grandi titoli il testo della nota del Governo di Varsavia e quello di Kaunas e annuncia sotto forma di corrispondenze da Vilno che gli apprestamenti militari procedono e che la Polonia è «pronta a per ogni eventualità».

Secondo notizie raccolte in Lituania, il Governo di Kaunas avrebbe già emanato l'ordine di mobilitazione.

I giornali informano che nella piccola città lituana di Vilkomirsk, presso la frontiera polacca, tre persone accusate di appartenere ad un'organizzazione culturale polacca sono state arrestate.

Durante una grande manifestazione popolare svoltasi nel pomeriggio di ieri a Vilno e alla quale hanno partecipato oltre la popolazione della città migliaia di persone giunte dalle varie località della regione, è stata votata per acclamazione la risoluzione seguente:

«La Lituania distrugge tutto ciò che è polacco. L'assassinio di un soldato polacco commesso ultimamente costituisce un atto di violenza che ha posto termine alla nostra pazienza. Vilno, città del grande Maresciallo Pilsudski, rivolge al Governo un appello perchè si ponga termine all'attività dei Lituani. La popolazione di Vilno non può ammettere che la costituzione lituana consideri Vilno come capitale della Lituania. La politica interna ed estera della Lituania rappresenta un pericolo per la pace mondiale, nuoce agli interessi polacchi, è ostile alla possibilità di un'armonica coesistenza dei due popoli. Noi esigiamo la liberazione dei polacchi oppressi in Lituania, dichiariamo di essere pronti ad offrire la vita per la causa della Polonia. Ci mettiamo a disposizione del Maresciallo Rydz-Smigly ed aspettiamo i suoi ordini».

Il testo della risoluzione è stato consegnato al Maresciallo che da stamattina si trova a Vilno. Nel corso della dimostrazione la folla ha chiesto a gran voce le dimissioni dell'attuale Governo lituano e l'ottenimento da parte della Polonia delle foci del Niemen.

La situazione a Kaunas

Kaunas, sabato sera.

Il Parlamento lituano è stato convocato per oggi per sentire una dichiarazione che il Ministro degli Esteri Lozoraitis farà a nome del Governo lituano.

Le autorità hanno preso rigorose misure per evitare dimostrazioni antipolacche che potrebbero assumere carattere particolarmente grave data la tensione degli animi. Tutte le manifestazioni pubbliche sono state proibite, come è stata proibita la vendita di liquori.

Nella maggioranza, i membri del Gabinetto lituano sarebbero in favore dell'accettazione delle richieste polacche, benchè disapprovino il fatto che siano state presentate sotto forma di ultimatum. Sembra però che alcuni circoli influenti siano di opposto parere, tanto che corre voce siano state prese disposizioni militari di tale portata e gravità da identificarsi con una vera e propria mobilitazione. La tensione è al culmine e fremente è l'attesa. Il Ministro degli Affari Esteri annuncerà la decisione alla riunione della Dieta di oggi.

Il Maresciallo sovietico Budienny partito per la frontiera russo-polacca

Helsingfors, sabato sera.

Notizie non confermate provenienti da Riga dicono che il Maresciallo sovietico Budienny, il suo stato maggiore ed altri alti ufficiali dell'esercito sovietico sono partiti per la frontiera polacca.

Provvedimenti polacchi per evitare il ritorno di ebrei emigrati

Varsavia, sabato sera.

Il Governo ha presentato agli Uffici della Camera un progetto di legge tendente a privare della cittadinanza polacca i sudditi che da cinque anni consecutivi si trovano all'estero, avendo abbandonato ogni relazione con lo Stato polacco.

Negli ambienti politici si suppone che questa misura abbia per iscopo di impedire il ritorno in Polonia degli ebrei polacchi che per lunghi anni sono vissuti in altri Paesi — e nel caso specifico in Austria — e che ora, per timore di movimenti antisemitici, manifestano il desiderio di rientrare in Polonia.

Nessun arresto di sloveni in Carinzia

Belgrado, sabato sera.

Si smentisce da fonte ufficiale che arresti di numerosi capi sloveni siano stati operati in Carinzia e che qualche giornale sloveno sarebbe stato proibito. La smentita ufficiale ha arrecato la migliore impressione in Slovenia.

Al momento dell'arrivo dei primi funzionari della dogana tedesca alla frontiera jugoslava la popolazione ha dimostrato un atteggiamento particolarmente cordiale.

Qual'è il patrimonio lasciato da Marconi in Inghilterra

Londra, sabato sera.

Gli accertamenti compiuti ai fini fiscali sul patrimonio lasciato in Inghilterra da Guglielmo Marconi hanno stabilito che l'asse ereditario ha una consistenza di 48.529 sterline, circa cinque milioni di lire. Il Fisco britannico riscuoterà per tasse e diritti varii 3228 sterline. Per volontà del defunto questo patrimonio andrà alla figlia Elettra, salvo l'usufrutto a favore della vedova e la legittima ai figli di primo letto, i quali tuttavia avevano già ricevuto dal padre donazioni ammontanti a circa 10.000 sterline pari a un milione di lire.

Un'altra donazione di 32.000 sterline, oltre 3 milioni, era stata fatta da Marconi a favore della prima moglie, nei confronti della quale, com'è noto, egli aveva ottenuto l'annullamento del matrimonio.

Fattorino americano depredato di due milioni da falsi mendicanti

Il fulmineo "colpo" nella strada affollata

New York, sabato matt.

Si apprende da Dallas nel Texas che ieri pomeriggio un fattorino di banca di 21 anno è stato aggredito da due banditi ed è stato depredato di una borsa contenente 100 mila dollari, pari a due milioni di lire. Il fattorino, di nome N. W. Alexander, era impiegato presso la Banca Nazionale di Dallas.

Egli era adibito appunto al trasporto di denaro tra la Banca ed i diversi clienti della città e doveva trasportare la suddetta somma alla Banca della Riserva Federale.

In una delle più centrali e frequentate vie della città è stato avvicinato da due loschi individui, uno dei quali portava una pezzuola nera sull'occhio destro e l'altro aveva un braccio al collo. I due fingevano di chiedere l'elemosina, sorreggendosi a vicenda.

Essi si sono avvicinati all'Alexander e, chiedendogli l'elemosina, gli si sono appostati ai due lati. Fu allora che successe il colpo di scena. Essi estrassero di sotto ai cenci due rivoltelle che puntarono rispettivamente alle costole del disgraziato giovinotto, che fu obbligato ad abbandonare la borsa in mano dei banditi. La loro mossa fu talmente rapida ed improvvisa che nessuno dei numerosi passanti se ne accorse. Il colpo infatti fu consumato nell'ora del maggior traffico. I due individui sono immediatamente scomparsi entro un vicino portone.

La polizia ha immediatamente iniziato le ricerche, ma sino ad ora non ha scoperto che la borsa, abbandonata in un cespuglio fuori della città.

La casa dove scomparvero i due «gangsters» è risultata con ben 4 porte che si aprono su quattro vie diverse. In una cantina sono stati trovati gli indumenti indossati dai banditi al momento «del colpo».

L'autocorriera nel torrente

Dodici persone annegate in una sciagura all'Avana

Londra, sabato sera.

Si ha notizia dall'Avana che una sciagura stradale è avvenuta in prossimità del villaggio di Palgon nella provincia di Santa Clara. Un'autocorriera è precipitata in un fiume costeggiante la strada. Secondo le prime incerte notizie dodici persone che si trovavano a bordo della macchina sono miseramente annegate.

Miklas, Schuschnigg e i figli dell'Arciduca Ferdinando trattenuti a Vienna

Le misure prese per evitare rappresaglie

Berlino, sabato sera.

Da fonte tedesca si apprende il seguente elenco degli arresti che l'autorità germanica a Vienna ha operato dopo l'*Anschluss*:

Il Duca Max Hohenberg, figlio dell'Arciduca Francesco Ferdinando assassinato a Serajevo, che ha voluto egli stesso farsi arrestare per timore di rappresaglie da parte della popolazione. Le autorità allora gli hanno concesso la loro protezione, dandogli il permesso di ricevere chiunque egli stesso desideri. Suo fratello Ernesto Hohenberg è stato arrestato qualche giorno or sono.

L'ex-Cancelliere Schuschnigg è sempre guardato a vista nella sua residenza di Belvedere, ma tuttavia può sempre muoversi per la casa e nel giardino a suo piacimento. Viene anzi aggiunto che sono stati impartiti ordini affinchè tutte le comodità gli siano procurate e può liberamente parlare e ricevere visite. Egli gode ottima salute.

Infine è stato necessario prendere delle misure consimili per l'ex-Presidente federale Miklas affinchè non sia esposto a rappresaglie.

Manifestazione celebrativa a Milano nel novantesimo anniversario delle "Cinque Giornate"

Milano, sabato sera.

Con cerimonia solenne e col concorso dell'intera cittadinanza e di rappresentanze militari e fasciste si sono iniziate stamane le manifestazioni celebrative del 90.o anniversario delle *Cinque Giornate*.

Un corteo formatosi in piazza del Duomo si è recato al monumento delle *Cinque Giornate*, a Porta Vittoria, presso il quale sono stati deposti fiori e corone del Comune, della Provincia, della Federazione Provinciale Fascista, mentre veterani e garibaldini montavano la guardia d'onore. Il corteo ha raggiunto poi, fra vivissimi applausi, il piazzale delle Cinque Giornate. Entro il recinto del monumento erano presenti assieme al Conte di Torino e al Duca di Bergamo tutte le autorità cittadine.

Il prof. Antonio Monti, Sovrintendente al Museo del Risorgimento e della Guerra, ha, quindi, pronunziato l'orazione commemorativa, rievocando l'epopea del '48, che costituisce un prezioso retaggio trasmessoci dagli avi. La calda rievocazione del prof. Monti ha suscitato il più caloroso entusiasmo.

Tre zingare al confino

Bolzano, sabato sera.

Le zingare Maria Marina Herzemberger di Giacomo, di 29 anni, Maria Herzemberger fu Giovanni, di 52 anni, ambedue da Capitale di Cadore, e Anna Karis, di 55 anni, da Trieste, pregiudicate per reati contro la proprietà e per vagabondaggio, sono state assegnate al confino di polizia, la prima per la durata di tre anni, altre due per due anni ciascuna.

Il Convegno vitivinicolo iniziato a Verona

Verona, sabato sera.

Alla presenza delle massime autorità, di S. E. l'on. Marescalchi e dell'on. Racheli, ha avuto inizio questa mattina il VII convegno vitivinicolo nazionale. L'on. Marescalchi ha trattato esaurientemente l'importante problema vitivinicolo. Molti altri oratori hanno esposto il loro pensiero in merito al consumo del vino.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio lo svolgimento di un interessante ordine del giorno.

Ragazzo veronese che fugge dal collegio

Verona, sabato sera.

Dopo essere stato fermato giorni or sono dai vigili urbani perchè fuggito da casa, in quel di Milano, il giovane Erminio Giaratti di Aldo, di 17 anni, questa mattina, mentre si trovava con i compagni del collegio, dove era stato collocato in seguito, di Milano, ad assistere alla Santa Messa, eludendo la sorveglianza dei superiori, fuggiva nuovamente. Sembra che egli si sia diretto verso Trento dove ha fatto perdere

Il Duce assiste con gli ex-Combattenti tedeschi al saggio ginnico al Foro Mussolini

Roma, sabato sera.

Allo Stadio dei Marmi, al Foro Mussolini, ha avuto luogo stamane l'annunciata esercitazione degli allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica e degli Avanguardisti Moschettieri in onore dei Combattenti tedeschi ospiti dell'Urbe. I Combattenti tedeschi sono giunti al Foro Mussolini, già gremito di autorità, di fascisti e di folla, alle 10,45.

Alle 11 precise è giunto in automobile il Duce, accompagnato dai Ministri Ciano e Alfieri. All'ingresso dello Stadio dei Marmi, erano a ricevere il Duce il Segretario del Partito, S. E. Starace, il generale Russo, il Sottosegretario alla Guerra, gen. Pariani, il duca di Sassonia-Coburgo, presidente degli ex-Combattenti tedeschi, l'on. Delcroix, l'on. Rossi, il Federale dell'Urbe e molte altre personalità.

Il Duce è stato accolto con gli squilli regolamentari, mentre le musiche intonavano Giovinezza. Mussolini si è recato sul podio dello Stadio dei Marmi, fatto segno a una calorosa, interminabile acclamazione dei Combattenti tedeschi, dei Giovani Fascisti e della folla che si assiepava sulle gradinate. A destra e a sinistra del podio erano schierati i Combattenti tedeschi. Dopo i Balilla e gli Avanguardisti, hanno eseguito in modo impeccabile le loro esercitazioni in formazioni chiuse gli Accademisti della Farnesina che poi hanno sfilato davanti al Duce a passo di parata.

Sono seguite le esercitazioni dei Giovani Fascisti e degli allievi Accademisti. Infine tutti i Giovani hanno cantato in coro Giovinezza e l'Inno dell'Impero. Il Duce, seguito dai Ministri Ciano, Starace e Alfieri, dal Duca di Sassonia-Coburgo e dalle altre autorità, ha compiuto il giro dello Stadio fra un'ondata di acclamazioni e di grida Duce! Duce!

Una nuova imponente manifestazione si è svolta quando il Duce ha lasciato il Foro Mussolini per rientrare a Palazzo Venezia.

Paga o stipendio ai lavoratori nelle solennità nazionali

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri avrà vigore dal 21 aprile p. v.

Roma, sabato sera.

Nel recente Consiglio dei Ministri è stato approvato un provvedimento con cui si fa obbligo ai datori di lavoro di corrispondere ai lavoratori dipendenti il salario normale giornaliero in alcune storiche ricorrenze. Il provvedimento, che è stato presentato alla Camera per l'approvazione, ha forse una modesta portata economica, ma, certamente, un grande significato morale.

Il Regime ha considerato, infatti, come giorni festivi quattro solenni date che ricordano alla coscienza e al sentimento della Nazione avvenimenti fausti, dal Natale di Roma, pieno di lieti auspici, all'Anniversario della Vittoria, da cui comincia davvero una novella epoca, dalla Marcia su Roma, che aprì le vie a ogni possibilità di grandezza, alla Fondazione dell'Impero, che fu tappa gloriosa di un primo ciclo di storia. In questi giorni i lavoratori italiani, non più sperduti e assenti nell'esaltazione delle glorie del passato, ma elemento attivo e consapevole nelle formazioni economiche e del Partito, partecipano alle celebrazioni con animo e coscienza rinnovati.

Perchè al loro entusiasmo si unisca altrettanta serenità di vita è stato predisposto il provvedimento che, per le due ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile), della Fondazione dell'Impero (9 maggio), della Marcia su Roma (28 ottobre) e dell'Anniversario della Vittoria (4 novembre), lo Stato, gli Enti pubblici e i privati datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai lavoratori i casi dipendenti, ancorchè non vi sia prestazione d'opera, il salario normale giornaliero. Tale obbligo si considera di diritto stabilito nei contratti collettivi di lavoro ai fini delle sanzioni previste per l'inosservanza dei contratti stessi. Il provvedimento avrà vigore dal prossimo 21 aprile.

La paga-base e la percentuale cottimo di metalmeccanici

Una riunione del Consiglio della Federazione Lavoratori

Roma, sabato sera.

Il Consiglio Nazionale della Federazione Lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche si è riunito a Roma per discutere un importante ordine del giorno. Fra l'altro il Consiglio ha discusso ampiamente le proposte presentate in ordine alla situazione dei siderurgici e ha affermato la necessità di predisporre le modifiche riguardanti la determinazione della paga-base e della percentuale di cottimo, in modo da salvaguardare i guadagni fin qui conseguiti da questa categoria e anche le retribuzioni corrisposte per le ferie e in caso di licenziamento. Hanno formato oggetto di ampia discussione anche le direttive impartite dalla Federazione perchè siano rigorosamente applicate in tutte le aziende meccaniche e siderurgiche le norme che assicurano agli operai cottimisti il mantenimento del livello salariale conseguito. Il Consiglio ha quindi completato l'esame riguardante la stipulazione dei contratti integrativi per gli impiegati e le istituzioni della previdenza.

E' passato poi a considerare i vari aspetti della relazione presentata dal segretario sulla attività della corporazione della metallurgia e della meccanica, intrattenendosi più particolarmente sull'azione svolta per assecondare la politica autarchica del Regime, prendendo atto con vivo compiacimento dell'apporto dato dalla rappresentanza dei lavoratori alla soluzione dei piani autarchici.

Per quanto si riferisce alla disciplina dell'apprendistato, il segretario della Federazione ha riferito che i motivi del ritardato esame da parte della Corporazione di questo interessante argomento vanno ricercati nel fatto che il Ministero sta elaborando un progetto di legge tendente a unificare l'indirizzo e la disciplina dell'apprendistato in tutti i settori del lavoro industriale. Il Consiglio ha espresso voti che le particolari esigenze dell'industria meccanica e metallurgica possano tuttavia formare oggetto di particolare esame da parte della Corporazione. Da ultimo il Consiglio ha esaminato il problema della tutela dei lavoratori addetti a lavoro pericoloso o nocivo.

L'inaugurazione della Mostra dei vini a Tortona

Quaranta Comuni rappresentati e ottocento espositori

Tortona, sabato sera.

Si è avuta stamane l'inaugurazione della quinta Fiera-Mostra dei vini comuni e tipici dei colli del Tortonese, che rimarrà aperta fino al 23 corr. La riuscitissima e caratteristica rassegna dei prodotti locali sorge nei giardini pubblici verso la stazione ferroviaria e si compone di una ventina di civettuoli chioschi adorni di bandiere e di fasci littori.

Sono rappresentati alla Fiera-Mostra 40 Comuni del Tortonese con 800 espositori e produttori di uve e vini, in specie le qualità bianco secco da pasto e rosso da bottiglia, alcune delle quali sono fra le più quotate d'Italia.

Domani la Mostra sarà visitata dall'on. Fabrizi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione che, insieme al Prefetto, al Federale e alle autorità locali, parteciperà alla Cantina sociale di Tortona a un convegno di dirigenti e soci di Cantine sociali dell'Alta Italia.

S. E. mons. Melchiori vescovo di Tortona benedirà numerosi gagliardetti di Associazioni agricole professionali e di categoria.

UN MASSO SULLA TESTA

Marinaio in fin di vita per un gesto di gelosia

La Spezia, sabato sera.

La sera del 15 corrente un marinaio, tale D'Antuono Matteo, insieme al commilitone Emilio Signorelli e la propria fidanzata Bancati Giovanna di Parma, si trovava nella solitaria località di Gaggiola, sotto le mura di cinta, quando dall'alto delle mura stesse veniva lanciato da sconosciuti un grosso masso che colpiva alla testa il D'Antuono schiacciandogliela quasi e provocando la fuoruscita di una parte della materia cerebrale.

Il giovane veniva subito trasportato all'Ospedale Militare marittimo dove si trova tuttora in pericolo di vita. Intanto la polizia esperiva indagini per identificare gli autori del misfatto. Ora essa ha arrestato quali responsabili tali Umberto Fregni di Alfredo e Nildo Rezzaghi di Iro, stabilendo che entrambi agirono per malvagia gelosia dopo avere lungamente seguito la coppia e l'amico.

Il desolante aspetto di Belchite

Le orde rosse abbandonando Belchite hanno fatto brillare parecchie mine. Ecco una strada ancora ostruita dalle macerie. Un autocarro della sussistenza nazionale dovrà fare marcia indietro per raggiungere le truppe avanzanti

La novella di "Stampa Sera"

Odor di verbena

1.

— Scusi, il professore...

— Sono io in persona. Con chi parlo?...

— Fabbri, via Indipendenza secondo piano. Mi farebbe un gran piacere... Se crede le mando incontro l'automobile.

(Lettere, lettere, chiamate in città, fuori di città, pensieri, preoccupazioni, dolori, la vita di ogni giorno fra la divisione medica, gli assistenti, le lezioni, lo ambulatorio e questa gente è più intelligente di me; la prima del Lohengrin, Gandusio, le girls dei fratelli Swartz.

La gente passa di sotto la mia finestra, la folla delle nove che vuol arrivare senza inzaccherarsi le scarpe di vernice, che evita le pozzanghere, che attraversa il corso in fretta, che sceglie il marciapiede lucido sotto il muro, donne eleganti che preferiscono il tassì, la musica odiosa delle trombe, dei campanelli, il frastuono mercantile curioso capriccioso di una grande città che si diverte, che ha spavento di non divertirsi abbastanza, per chiudere la giornata, per aspettare la giornata dopo).

Le gocce di piova sulla «capote» dell'automobile straniero, la piova lenta noiosa ostile, la via lunga che allo svolto diviene profonda cupa sinistra se i due fanali non vi buttassero dentro un po' di chiaro, le cose più fruste, più logore, più decrepite illuminate d'improvviso, le porte semiaperte delle case, l'intonaco che si sgretola, l'asfalto corrotto delle strade fuori centro, la via più larga, fragorosa, piena di gente, piena di vento.

L'automobile si arresta, la porta si apre, l'autista mi mostra la testa fulva, ripete quello che so:

— Fabbri, secondo piano, interno due...

Che cos'è quest'odore di verbene? Di dove viene? Capelli biondi, fini, lievi, folti, eppur senza peso, intrigo di carezze di tenerezze, di pazzie — tutte le pazzie dell'amore — una donna alta, magra, bella, gli occhi grandi nuvolosi; tremore sottile di ciglia, inquieto palpitare di rondini, quanti anni son passati? Mentre salgo le scale di questa casa un po' il fiato non mi manca, un po' di cuore non mi duole?

Chi si risovviene più d'allora? Non avevo vent'anni, poco più?

Non ne ho sessanta? Non posso morire adesso? Non sono forse più vecchio di quel che la città non creda quando elogia la mia dottrina e porta in giro le mie diagnosi? Mi arresto sul primo ballatoio, guardo in alto il timpano vuoto e buio del secondo piano, mi rissale lo stesso odore acuto tagliente, estenuante delle verbene. Mi son dimenticato del suo nome? Chi si dimentica la prima ferita? Dopo, che cos'è l'amore? Quando credevo che Vera non amasse che me — uno studente scialbo e gramo del secondo anno di medicina — Vera mi spiegò:

— Non ho avuto coraggio di dirtelo prima...

— Che cosa?

— Ti amo ma ci vuoi troppo tempo!

— Tu?

— Ho trovato un signore...

— Che ti ama?

— Non so... un signore che mi sposa. Non dolerti per questo... Per tre mesi mi aveva giurato la stessa cosa impossibile! Capelli biondi, occhi azzurri, soffusi di infinita bontà, fantasie di primavere lontane lontane, ogni giorno, ogni sera, un mazzetto di verbene puntate alla cintura, i suoi baci dentro quel grande aroma che mi dava e mi toglieva la vita, e adesso, lo stesso odore terribile che risento da per tutto, dall'atrio alla scala, su per tutte le scale, dal soffitto alla ringhiera, dove sono tutti questi fiori, perchè, perchè?...

2.

— Mi scusi, professore, se mi son permesso di chiamarla a quest'ora...

Una sala, una saletta vicina, anche qui lo stesso odore di prima, uguale a quell'altro, più cupo, più mordente, da quali serre dischiuso da quali anfore caduto, oppure entra dai giardini per le finestre spalancate?

Il signor Fabbri è un uomo della mia età, forse ha qualche anno meno di me, è molto distinto, veste di nero, ha capelli radi, grigi, la fronte ampia, gli occhi che hanno pianto, che forse piangono anche adesso, senza che io veda.

— Mi racconti, signore...

La lunga storia di un male, come è insorto, bruscamente, con un brivido di freddo, il cerchio alla testa, un piccolo deliquio, lo smarrimento del padre, ma poi un miglioramento, di una settimana, e poi ancora un brivido, la febbre, più intensa, che scema verso mattina, che riprende nel meriggio, e alla se-

ra è più alta, un po' di tosse, un grande abbandono.

— Diminuisce dopo il tocco...

— Un po' prima dell'alba con un sudore profuso.

— Quanti anni ha sua figlia?

— Dieci!

— Adesso vedremo...

3.

La porta si apre, l'odore, delle verbene più forte più violento mi assale, mi ferma sulla soglia della stanza semi buia illuminata soltanto da una «veilleuse» blanda dietro una tunica violetta, pensile, all'angolo, dietro un tavolo ingombro di ninnoli e di libri. D. per tutto, sull'armadio, nei vasi, nei peltri, verbene a mazzi a viluppi, alcune quasi appassite con un aroma più insidioso più lungo più ostinato, più tenace, alcune nate ieri, forse dischiuse allora, ancora roride dall'ultima piova, portate da chi? Se io guardo le mani dubbiose del padre capisco intuisco che sono state portate dalle mani del padre... (Possono uccidere questi fiori? Qualcuno è stato ucciso da questi fiori?).

— Signore, queste verbene...

— La passione di Maria, professore...

Nell'ombra io vedo il corpo della piccola ammalata raccolto sotto le lenzuola, fragile come uno stelo, eppur non ho compassione, non sento pietà (una piccola testa bionda reclina sul guanciale) una figliuola di dieci anni che soffre, che dorme, che sogna? Come si può vivere con tutti questi fiori?

— Signor Fabbri, li faccia portar via tutti, tutti, subito, lontano senza perder un minuto, li faccia gettar dalla finestra, veda che non ne resti una sola traccia, che la sua figliuola non senta più quest'odore greve che riempie tutta la sua casa. Ma lei... (che può saper di queste cose il signor Fabbri? ma lei impedirà che tutto ciò si ripeta, io immagino...).

Tocca un campanello, attendiamo in piedi vicino all'uscio, la porta della stanza si apre.

— Giovanni, prendete questi fiori, tutti, tutti, gettateli via...

— La signorina...

— Anche fuori, anche in sala, fate presto...

Il padre lo aiuta. Le sue mani cercano trovano radunano, fanno dei mazzi più grandi, il servitore dispare, ma qualche cosa di quel profumo c'è ancora.

Maria si gira, docilmente, è supina sul suo letto, è bionda con gli occhi chiari, il volto pallidissimo, macerato, il mento un po' aguzzo, le guancie infossate, le sue pupille seguono ogni mio movimento, domandano, pregano.

— Incroci le braccia, respiri, più a fondo, un colpo di tosse — brava — trattenga il respiro, si metta a sedere nel letto, abbia pazienza figliuola, incroci ancora così, dica una parola, basta così.

Il padre raccoglie le coperte, le rimbocca, le tira su fino al mento, cerca con una mano la fronte che brucia, si china, vi depone un bacio, le dice di dormire.

— Dormi piccola mia...

Usciamo in punta di piedi dalla sala più piccola alla sala più grande.

— Professore...

— Non le posso nascondere che il male è progredito, rapidamente...

— Ma è grave?

— Senza dubbio è grave, tuttavia cercheremo, faremo, tenteremo quel che la scienza in casi simili ci suggerisce, la sua figliuola è molto giovane, la sua età ha delle grandi risorse.

Scrivo una ricetta, gli spiego le arcane virtù di un balsamo eroico, gli ripeto quel che ho scritto, gli dico «una cartina ogni tre ore» e non si disperi.

Mi giro dall'altra parte, verso la parete, i miei occhi trovano gli occhi di Vera, credo che non sia vero, che sia una allucinazione (tutto il profumo di verbene è ancora qui dentro, serrato in questa stanza come un maleficio) mi avvicino al grande ritratto della signora, guardo altrove perchè non si avveda. Come fa il signor Fabbri a capire queste cose?

— Non ha la mamma?

— E' morta qualche anno fa.

— Di che?

— E' cominciato così.

Io gli rispondo con una menzogna.

— Questo non vuol dire.

Discendo.

Sono solo o con lei?

Discendo più adagio di quando son venuto.

Che mi racconta la mamma che è morta?

4.

La figliuola è morta ieri mattina presto. Spiego al fioraio: Signor Fabbri, via Indipendenza, secondo piano interno due, un cuscino, tutto di verbene, senza nome...

Giannino Omero Gallo

Nuove operazioni di riporto consentite alle Casse di Risparmio

Roma, sabato sera.

Un decreto del Capo del Governo, presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, stabilisce quanto segue: è consentito alle Casse di risparmio ed ai Monti di pegni di prima categoria di effettuare operazioni di riporto e di anticipazioni anche sui seguenti titoli: 1) Obbligazioni emesse dall'Istituto per la ricostruzione industriale; 2) Obbligazioni emesse dall'Istituto mobiliare italiano; 3) Buoni fruttiferi del consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

La magìa del secolo

Come un rabdomante veronese vagheggia e progetta la trasmissione meccanica del pensiero

Oltre la fantasia di Wells — L'apparecchio di sintonia fra due cervelli in una relazione — Una frase di Marconi

VI.

Verona, sabato sera.

E' persino impensabile lo scompiglio, che apporterebbe in tutto il mondo la eventuale attuazione della ipotesi formulata dal comm. Luigi Zanella di Verona.

Due cervelli che si captano i pensieri più reconditi fra loro! Due cervelli che, a distanza, con la velocità delle onde herziane, si scambiano i loro concetti, senza bisogno di parole, di grafia, di atti!

Insomma, come adesso il nostro cervello formulando un pensiero, dà l'impulso, attraverso il sistema nervoso, ai diversi nostri organi per la parola, per la grafia, per i gesti, per il moto, per il lavoro, per la lotta, così questo stesso cervello dovrebbe trasmettere meccanicamente ad un altro uomo o meglio ad una intera moltitudine contemporaneamente, l'impulso per il concetto e l'azione da esso pensata e comandata.

Come si può arrivare ad una tale enormità, che sembra una follia? Il fantastico Wells non è certo giunto a prevedere qualche cosa di simile. Uno scrittore alla Pirandello potrebbe ricavarne tragici incantamenti.

Le onde misteriose

Vediamo. Il comm. Zanella ritiene che anche le numerose prove di scoperta di sorgenti o di oggetti metallici sepolti, attraverso fotografie e disegni grafici, altro non siano che incoscie trasmissioni di pensiero. Per ciò, facendo tesoro delle esperienze già compiute e di cui ha trattato negli articoli precedenti, è partito da una premessa puramente fisica e dinamica, formulando la sua ipotesi all'Accademia di Scienze e Lettere di Venezia. Copio testualmente dalla sua relazione:

«La trasmissione naturale del pensiero si compie da un cervello all'altro, per un processo dinamico, che deve avere una stretta analogia con le leggi fisiche della trasmissione della forza.

«Il pensiero si trasmette da una massa cerebrale all'altra, per un fenomeno d'induzione, quale si produce fra due apparecchi Marconi.

«Il corpo umano ha l'attitudine ad assumere certe forme vibratorie, rimanendo indifferente a certe altre per un processo del tutto incosciente.

«L'essere vivente è capace di imprimere a se medesimo delle modificazioni, per cui rende certe parti del proprio organismo atte ad assumere alcune forme vibratorie con esclusioni di altre.

«Quando un'idea si desta nella mente di una persona, essa ha per prima occupazione materiale, una modificazione nelle cellule cerebrali, che provocano un particolare moto vibratorio.

Il comm. Luigi Zanella

«Questo moto si propaga attraverso particolari sistemi di nervi e quindi noi stessi abbiamo un certo circuito animato da una certa corrente di una particolare forma di energia».

Si può captare e trasmettere questa energia? E perchè no? sostiene il comm. Zanella. Se si è arrivati a conoscere e domare le misteriose onde di Hertz, nulla di strano che si arrivi a conoscere e captare e trasmettere i moti del cervello umano. In qual maniera?

Ricopio dalla sua relazione:

«Nel campo di questa energia, sia disposto un circuito simigliante, atto, cioè, a vibrare all'unisono (convibrazione).

«Provocata, per induzione, la corrente di un circuito nervoso, questa si trasmette agli analoghi complessi di cellule cerebrali con cui quei nervi sono in rapporto e vi suscitano le impressioni ed i movimenti propri all'idea che ha generato la corrente nel circuito induttore, ed il secondo cervello sente l'idea sorta nel primo.

Leggenda: A) apparecchio elettro galvanico; B) sintonizzatore (convibratore); 1) anodo; 2) catodo; C) elettrodo.

Schema di circuito per sintonizzazione (convibrazione) per «provocare» la trasmissione del pensiero

«Formuliamo il meccanismo: il suggestore A formula un'idea nel proprio cervello: orientazione e movimenti determinati in certi gruppi di cellule cerebrali: propagazione di questi movimenti attraverso particolari circuiti nervosi.

«I circuiti analoghi al suggestivo B assumono gli stessi movimenti vibratori e li riferiscono al cervello: oscillazione e particolare orientazione di cellule cerebrali in guisa da ricostruire l'idea dell'A».

Ed ecco come il proponente formula il «Concetto sul principio ipotetico del meccanismo fisiologico della trasmissione del pensiero provocato»:

«Prendiamo due soggetti normali: A e B. Applichiamo due elettrodi, innestati in due apparecchi generatori di corrente galvanica pura, (anodo -) e applicati nella loro fronte, possibilmente abbracciando i due emisferi cerebrali (destro e sinistro). Gli altri due elettrodi innestati sul catodo (C.-) e applicati in corrispondenza del Plesso solare (vedi figure ai punti 1 e 2).

E se uno non vuole?...

«Se innestiamo i corrispondenti poli (anodo e catodo) in un terzo apparecchio sintonizzatore e immettiamo la corrente nel circuito, dovremmo provocare una convibrazione fra i due soggetti A e B per sintonia ed ottenere fra gli stessi la trasmissione del pensiero provocata».

Sorge, a questo punto, un grosso dubbio. Nessun cervello è completamente inerte e passivo, neppure negli imbecilli e neppure nel sonno. E allora? Se due cervelli in comunicazione o meglio in sintonia si mettono ambedue a trasmettere contemporaneamente? E se uno dei due non vuole essere succubo all'altro? Che sorta di pasticcio ne nasce?

Mi hanno raccontato che il comm. Zanella, in alcune esperienze compiute fra un ristretto numero di amici e per mezzo di un suo nuovissimo sintonizzatore, è riuscito veramente a far compiere alcune azioni al soggetto, che si sottometteva alla volontà del suo pensiero.

Le esperienze sono state condotte così. Dai testimoni, il comm. Zanella si faceva indicare l'azione che egli doveva comandare, col solo suo pensiero, ad un soggetto assolutamente ignaro dell'azione che gli sarebbe stata imposta.

Allorchè operatore e soggetto erano in sintonia, quegli, senza parole, senza gesti, senza sguardi, che potessero comunque svelare la sua volontà, comandava col semplice pensiero all'altro, per esempio:

— Mettiti in ginocchio! bacia la terra!

E il soggetto sentiva non l'impulso irresistibile di fare quell'atto, come sotto l'influsso di una imposizione medianica; ma [illegible] nel suo cervello e nella sua coscienza l'idea esatta di dover fare quei due gesti, come se li avesse pensati lui stesso; e ciò sapendo, di obbedire al pensiero dell'altro.

Verso l'avvenire

Altre esperienze si sono ripetute con successo in un susseguirsi di azioni diverse, per esempio quella di entrare in un'altra stanza, aprire un armadio, prendere una data bottiglia e offrir da bere ai presenti.

E' bene ripetere che non si tratta di fenomeno medianico, perchè il presupposto, primo ed indispensabile, per la riuscita della trasmissione del pensiero, era quello che il soggetto si abbandonasse passivamente alla volontà dell'operatore e cercasse soltanto in interpretarne la volontà con gli impulsi misteriosi che il suo cervello riceveva.

Come faremo ad ottenere ciò, un giorno, dalle nostre buone suocere? Come ci potremo mettere in sintonia con loro?

Adesso si ride. Lo so. Si ride sempre agli inizi delle scoperte e delle intuizioni più rivoluzionarie. Forse che non si rise sul giovinetto Guglielmo Marconi, quando annunziò che avrebbe trasmesso senza fili un telegramma con l'alfabeto Morse da una stanza ad un'altra?

Non bisogna dimenticare che il grandissimo e meraviglioso Mago della nostra epoca ha pur confessato «esser possibile che il cervello invii messaggi a distanze assai più grandi che qualunque trasmettitore meccanico».

In questo campo l'avvenire sta dinnanzi a noi, come un grandioso mistero che dobbiamo ancor penetrare.

(Fine)

Michele Campana

Maggio Fossanese

UNA SERIE DI INIZIATIVE PER LA VENIENTE PRIMAVERA

Fossano, sabato sera.

La ricorrenza della festa patronale di San Giovenale del prossimo maggio verrà quest'anno ad assumere una particolare importanza, essendosi concretato per detta epoca un vasto programma di manifestazioni culturali, storiche, artistiche, religiose, agricole, commerciali, industriali, artigiane e di piccole industrie ed altre pro infanzia e demografiche, sportive e folcloristiche, nonchè raduni di Associazioni d'Arma.

Questo complesso programma che sotto il nome di Maggio Fossanese, salvo lievi varianti, verrà svolto ogni anno, ha lo scopo di dimostrare il progresso raggiunto da questa città nei vari campi dell'attività dei suoi concittadini.

I biglietti da cento cacciati con... il vischio

La trovata di un ladro ai danni di un cassiere

Bergamo, sabato sera.

Scaltrezza ed audacia ha messo in azione certo Carlo Pesenti, di anni 25, in un genere di furto certamente non comune. Presentatosi al cassiere della Cassa Popolare di via Pignolo col pretesto di rinnovare una cambiale, mentre l'impiegato si volgeva pel disbrigo dell'operazione, il Pesenti con mossa fulminea tuffava un bastone invischiato nel cassetto del cassiere... cacciandovi quanti più biglietti da cento vi potevano rimanere appiccicati, in totale 750 lire. Ma la mossa non fu così fulminea da non essere scoperta e il Pesenti prontamente arrestato. Pare però, che pochi mesi orsono 900 lire sparite misteriosamente, abbiano fatto quella fine.

Tentano rubare e ci rimettono l'automobile

Bergamo, sabato sera.

Un audace tentativo ladresco, finito però malamente per gli autori, era avvenuto sull'autostrada Bergamo-Milano. I soliti ignoti a bordo di una automobile seguivano l'autotreno targato PD-13098, guidato da Luigi Torelli di Padova carico di colli di stoffe. Ad un certo punto levarono dall'autotreno uno di questi colli caricandolo sulla loro macchina. Mentre stavano per ripetere l'operazione, il Torelli se ne accorse, affrontò gli ignoti malviventi, che si diedero alla fuga, lasciando sul posto, la stoffa rubata e la macchina, che risultò poi rubata a certo Nicola Frieder di Milano.

Si rade in guardina per rendersi irriconoscibile

Ferrara, sabato sera.

In seguito ad una tentata truffa all'americana è stato ieri arrestato e tradotto in questura il pregiudicato Pietro Baldini, di anni 46, nativo di Milano. Questa mattina un funzionario si apprestava a farlo uscire per un interrogatorio, quando, con suo stupore constatava che il detenuto, il quale era entrato con un paio di baffi da... gendarme in pensione appariva ora perfettamente sbarbato. Durante la notte, il Baldini, servendosi di una lama di rasoio di sicurezza, accuratamente nascosta si era perfettamente sbarbato, forse per ingannare il funzionario sulla sua vera identità.

Andranno a Roma

ALESSANDRIA. — Su segnalazione del Segretario Federale, la direzione generale dell'O. N. D. ha prescelto la scuola corale di Castelnuovo Scrivia, la scuola corale «Lorenzo Perosi» di Tortona, la banda musicale di Rivalta Bormida ed un gruppo popolare di Roccagrimalda (alto Monferrato) per la partecipazione alle manifestazioni artistiche e corali che verranno tenute a Roma per la visita di Hitler. Il Federale ha disposto per la massima preparazione di questi complessi artistici, che daranno una pubblica esibizione in Alessandria il 21 Aprile, in occasione del Concorso provinciale bandistico, corale e popolaresco indetto in tale epoca nella nostra città.

Pratiche criminose

BERGAMO. — A [illegible] è stata tratta in arresto, per reato contro la maternità, certa Maria Tonelli, di 43 anni, e Antonietta Sorini, che alla Tonelli aveva ricorso per le pratiche illecite.

Ucciso da una teleferica

BERGAMO. — A Vedeseta il vecchio Giovanni De Martini, di 80 anni, mentre attendeva allo scarico di legna da una teleferica, veniva ad un certo punto violentemente investito da alcuni grossi tronchi che gli fracassavano il cranio. La morte dell'infelice è stata quasi fulminea.

Travolto dal treno

BERGAMO. — A San Pellegrino il piccolo Vincenzo Gotti, di 5 anni, si portava lungo la linea ferroviaria, attraversandola proprio quando giungeva un elettrotreno. Il piccino investito, riportava gravissime ferite, con frattura del cranio e fuoruscita della materia cerebrale, cosicchè venne ricoverato all'ospedale moribondo.

Il "pirata,, del Lambro

COMO. — Nel fiume Lambro, presso Costamasnaga, venivano trovati qualche giorno fa oltre tre quintali di pesci avvelenati con il cloro. Le indagini hanno accertato la colpevolezza di tale Giuseppe Giussani, da Veduggio, che tempo fa, sorpreso a pescare di frodo, aveva ferito tre persone. Costui è stato sorpreso questa notte mentre dopo aver teso attraverso le rive del fiume una sottilissima rete, stava per versare nell'acqua 15 kg. di cloro.

Mortale disgrazia

CESENATICO. — Il capomastro Vincenzo Sintini, della vicina frazione di Villalta, mentre si recava dal suo domicilio a Cesenatico in motocicletta, volle attraversare il passaggio a livello, nonostante le sbarre fossero abbassate. Sopraggiungeva nel frattempo una «Littorina» che lo investiva uccidendolo sul colpo. Il Sintini aveva 48 anni e lascia moglie e tre giovani figli.

La minorenne rapita

TREVISO. — I carabinieri hanno arrestato tale Gino Pizziolotto, di 25 anni, che durante una festa da ballo invitava con sè una ragazza minorenne invano attesa dalla mamma, e cercata poi tutta la notte. Il giorno successivo essa faceva ritorno, raccontando di essere rimasta vittima delle violenze del Pizziolotto, che nel contempo si era dato alla latitanza. Il colpevole è stato subito passato alle carceri.

VITA TEATRALE

VITTORIO

Stasera: prima della *Bohème*

Stasera alle ore 21,15 precise avrà luogo l'annunciata recita inaugurale della stagione (turno dispari d'abbonamento) con la *Bohème*, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo. La seconda recita della *Bohème* (turno pari) avrà luogo domani, domenica, alle ore 21,15.

ROSSINI

Le recite di commiato della Compagnia Marion - Violette - Durot

AL ROSSINI ha avuto luogo ieri sera con il più lieto successo la serata in onore di Viola Violette e di Roberto Durot con una gradita interpretazione della nota operetta «Madame di Thebes» di C. Lombardo. Nell'intervallo i due seratanti, applauditissimi, si sono prodotti in alcuni numeri del loro repertorio. Nei due spettacoli odierni e in quelli di domani verranno rappresentate le operette «Madame de Thebes», «La vedova allegra» di F. Lehar (stasera e domani pomeriggio) e «Bajadera» di Kalmann, che costituiranno le recite di commiato della Compagnia diretta da Marion.

Lunedì debutterà, poi, la Compagnia di arte magica dell'illusionista Bustelli.

ALFIERI

Le ultime repliche di *Ma adesso è un'altra musica!*

ALL'ALFIERI la Compagnia di Michele Galdieri darà, nei due spettacoli odierni e nei due di domani, le ultime quattro repliche dell'applaudita e bella rivista del Galdieri stesso: «Ma adesso è un'altra musica». Lunedì, invece, debutterà la Compagnia di riviste diretta da Achille Maresca e di cui fanno parte, tra gli altri, Lidia e Maria Maresca, Sandra Ravel, Angelo Appavio, Alfredo Orsini, Gontrano Trueplo e Joe Frey. Verrà rappresentata la novità di Ripp «Grattacielo N. 13».

Lidia Maresca e Sandra Ravel nella rivista «Grattacielo N. 13»

Un'altra delle innumeri truccature di Sergio Tofano. Come qui lo vedete, appare nella commedia «Anche a Chicago nascon le violette» di Ruzzichini e Casella

TEATRO DI TORINO

Il concerto di ieri sera

Con il concerto di ieri sera, diretto dal maestro La Rosa Parodi, si è conclusa la stagione di musica sinfonica al Teatro di Torino. Applauditissime sono state le varie esecuzioni: «Ouverture» del Freischütz (orchestra), Concerto per violino di Brahms (solista Odnoposoff), Ode sinfonica del Cilea (tenore Renzi), Tre nuove liriche tagoriane di Alfano (soprano Cianl) e «Te Deum» di Bruckner.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle P. I. — 17,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Boll. presagi — 17,55-18,10: I dieci minuti del lavoratore: S. E. Bruno Biagi: «La previdenza sociale in Regime Fascista» — 18,10-18,50: Concerto di musica bellica, diretto dal M.o C. Gallino — 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30: Radiorchestra — 20,30: Cronache del turismo — 20,50: Musica varia — 21,15: Trasm. dal Teatro V. E. di Torino: «La bohème» di G. Puccini, diretta dal M.o Del Campo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Gruppo corale e Trio di fisarmoniche del Dopolavoro U.I.T.E. di Genova — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Un volo sul Danubio», orch. Mancini — 21,30: «La pellicola di vienese», di R. Morbelli — 21,50: I virtuosi campagnoli . Indi: musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Chi m'ha uccisa», commedia in 3 atti di Pio De Flaviis — 22,15: Selezione di canzoni, orch. Cetra — 23: Giornale radio — 23-15-0,30: Musica da ballo.

GRENOBLE: Ore 21,30: «Au soleil du Mexique», operetta di M. Yvain — Lilla: 21,30: «La Marquise de Villemer», comm. di G. Sand — Parigi T.E.: 21: Trasmissione dall'Opéra — Koenigsberg: 21: «Il pilota dell'amore», episodi musicali di K. Albrecht — Londra N., North N., Droitwich: 22,35: «Il processo di Eugenio Aram», dramma di P. Bliett Duff.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Un organo che il cibo fa gustare
6) [illegible] zero al le giudicare
10) Il vecchierello caro a ogni famiglia
12) Un fiume che ha il suo corso in Sicilia
13) Questo lo scopo a cui tende ognuno
15) Fu la madre di Giove e di Nettuno
17) Le forme d'espressione delle belle [arti]
19) Adornano le donne e le donzelle
20) Nell'India è da tutti disprezzato
23) E' nobile, sia in verghe o monetato
25) Levriero del mare, lo disse il Vate
24) Comodità, ricchezza ricercata
27) Procede qual che vanno in Paradiso
29) Poetiche espressioni di canto e riso
32) Manca loro il sostegno della fede
34) Sono oggetti del culto di chi crede
36) Avea cent'occhi, questo pronto argivo
38) Paglie di sole saltellan nel rivo
39) Le cariche secche di gente armata
41) Lingua che un tempo in Francia era parlata
42) Ninfa per cui Giunone avea rancore
43) Il predominio che spetta al migliore
44) Rifiuto che non può tornar gradito

Verticali:

1) Frutto che fu da Eva preferito
2) Quattro ne conta sempre ogni quadrato
3) La nonna che ci ha un po' viziato
4) Suol dirsi culla del Risorgimento
5) L'assenso del Tedesco, s'è contento
7) Pennuto stupido ma buono [illegible]
8) Sta bene in guardia da quelle birbone
9) Padre dei vizi porta a perdizione
11) Dove il segno di moltiplicazione
14) Sull'Ellesponto vegliava la notte
16) Vider le schiere loro poste rotte
18) Città capitale di una regione
19) Il numero perfetto s'individua
20) Un dio dal mito cornuto, faunesco
21) Piccole ed utile arnese donnesco
22) Negazione che non lascia speranza
25) Antico monte di gran rinomanza
26) Sono dei nobili e degli eguali
27) Son sui dadi le facce con tali
28) Non lo spingon cavalli o carburante
30) E' qui d'Itaca il noto mendicante
31) Il viaggio inver sublime, elettrizzante
33) Ente supremo venerato in Cina
34) Servono in obbedienza una regina
35) Un'epoca di gloria, di splendore
37) Il nome di un esotico liquore
39) Di Siracusa targa provinciale
40) Per item, parimenti, questo vale

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Le grandi opere del Regime:

A) Dadi; B) Grado; C) Corsaro; D) Elettra; E) Lei; F) Tell; G) Cenci; H) Telai.

«Alto Adige Centrale Idroelettrica dell'Isarco».

Frin

Una Crociera Pasquale in un mare nuovo...

Quando fioriscono i tulipani nelle sterminate pianure olandesi si ha la sensazione di essere in un mare immenso dai cento colori e dai mille riflessi..., è uno spettacolo unico al mondo che la «Pier Busseti» offre questo anno alla sua clientela con un viaggio di lusso in occasione delle feste pasquali, in Francia, Belgio ed Olanda. Sosta a Parigi e Bruxelles ed escursione in Olanda con autopullman da gran turismo. Visita ai campi di tulipani ed alla grande esposizione floreale di Gand. Un viaggio di lusso con servizi di prim'ordine quali: ferrovia II classe, vettura ristorante, primi alberghi, ecc., ad una quota che, pur essendo comprensiva di tutto, come è prerogativa della «Pier Busseti», è di sole lire 1175. Dal 16 al 24 aprile voi potete essere con noi in questo meraviglioso viaggio della Primavera 1938.

Passaporto collettivo e riduzioni ferroviarie. Domandate oggi stesso il dettagliato programma ed affrettate le prenotazioni perchè i posti sono limitati. Rivolgersi: a Torino, presso l'Agenzia Robotti, via XX Settembre 8, telef. 40-502; a Milano, presso la S. A. «Pier Busseti», Viaggi e Crociere, corso V. Eman. 1, tel. 16-021.

Appendice di STAMPA SERA 142

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Albino, ti ho già detto di non parlarmi di questo! — rispose fermamente Aurora — Non voglio per salvare la mia situazione, fare la disperazione di mia figlia!

— Ma fate buon mercato della mia, però! Il mio patrimonio, la mia situazione, la mia stessa testa, per adoperare le vostre espressioni, non vi importano, lo so. Ma voi non ignorate, cara Aurora, che noi siamo legati da un patto! Non spaventatevi, dunque, se vi dico che volendo evitarvi una caduta colossale, io penso anche a me stesso.

— Questa sera, almeno, hai il merito della franchezza! E questo non ti accade sovente...

— Ne conosco altri che non sono più sinceri di me. E ve lo potrei dire anche subito, di chi si tratta.

— Albino... ti prevengo che se continui su questo tono, io non ti ascolto più.

— Preferite allora che Van Goethals scopra gli altarini davanti a vostro marito?

— Dio! — disse Aurora. — Egli non lo farà!

— Come si vede che non lo conoscete! Questo buon padre untuoso, sorridente, che ha le gote cascanti ed il mento triplo di un grosso possidente, diviene di ferro quando crede che si attenti al suo capitale. E sarà tanto più implacabile, quando saprà che Le Sarthoys l'ha escluso dalla combinazione Montalban.

— La combinazione Montalban è interamente francese!

— Ma i capitali sono anche cecoslovacchi, olandesi e svizzeri! Van Goethals può avere ragione di protestare. Sono ormai tre mesi che lo teniamo a bada. Ormai perde la pazienza.

— Nonpertanto egli deve sapere che la banca Le Sarthoys è solida.

— E' ben per questo che egli vuole toccare i suoi milioni... Bisogna assolutamente dargliene una parte, o per lo meno dargli una formale promessa, affinchè si calmi.

— E per questo?...

— Bisogna che io sposi Gisella... o Arianna.

— L'una o l'altra è lo stesso? Sei proprio cinico, mio povero Albino!

— Sapete bene che amo Gisella, lei sola!

— La qual cosa però non ti impedirebbe di sposare Arianna...

— No, zia. Ma sarebbe per il bene di tutti.

— E credi che ella accetterà?

— Sì! M'impegnerò a rispettarla! E manterrò la parola!

— Matrimonio bianco dunque? — chiese Aurora, fremente d'ironia.

— Precisamente. Ammiro Arianna. La sua bellezza mi abbaglia, ma è Gisella che amo di vero amore ed... ho giurato che [illegible] mia...

— Sposando Arianna! Giraldo... Sei diventato pazzo, mio povero ragazzo! — rispose la donna alzando le spalle.

— Ascoltatemi e non interrompetemi! Oggi stesso Van Goethals mi ha mandato il suo uomo di fiducia per dirmi che se alla fine del mese il nostro olandese non riceverà almeno la metà della somma, farà avere a vostro marito le sue lettere e le vostre...

— Continua...

— Se fra sei settimane verrà assicurato il mio matrimonio con l'una o l'altra delle vostre figlie, otterrò da Van Goethals un rinvio della scadenza mia e della vostra. Pagherò tutto con la dote di mia moglie. Se Gisella mi accetta tanto meglio, altrimenti sposerò Arianna e la pregherò poi di liberarci invocando il divorzio con la causale che condurrà automaticamente all'annullamento religioso.

— E sarebbe?

— La non consumazione del matrimonio...

— Ma ti renderai ridicolo ed impossibile agli occhi di Gisella e di suo padre!

— Se avete un'altra soluzione da propormi... — disse Albino con flemma — vi ascolto.

— No. Non ne ho.

— Allora, pagate i due milioni.

— Sai pure che non li ho. I miei gioielli stessi non arrivano a quella somma!

— In questo caso decidete Gisella o Arianna a sposarmi.

— Ma questo non è possibile — disse Aurora con agitazione. — Michele non mi perdonerà mai. Il fatto che ho giocato contro di lui, che ho speculato contro la sua fortuna, fornito dei capitali ai suoi rivali per assicurarmi un capitale personale, farà sì che la sua confidenza sia perduta per me. E sei tu, proprio tu che mi hai trascinato in questa miserabile avventura, assicurandomi che non c'era nessun pericolo, che egli non avrebbe saputo mai niente, che tu eri in tutte e due i campi! Ho creduto alle tue parole e mi sono iscritta per delle somme superiori a quelle mie personali. Ti ho dato anche il piccolo capitale di mia figlia. Ti ho fatto partecipe per un terzo, di quel denaro... ed ora bisogna pagare per te e per noi. Sarà molto meglio che io dica tutto a Michele!

— Sacrificando me? Mia cara Aurora, voi non lo farete!

— Mettiti dunque al mio posto! — disse nervosamente la donna.

— E' ben perchè mi metto al vostro posto che vi assicuro che non lo farete! Ne volete una prova?

— Non capisco! — fu la risposta dura e altera.

— Non vi ricordate di un certo ufficiale polacco, il signor Leo Karlinski, cavaliere eccellente e damerino irresistibile?

— Che cosa vuoi dire? — chiese Aurora pallida e fredda.

Albino sorrise e disse dolcemente:

— Che non gli avete resistito, cara amica!

— Albino, tu m'insulti! Questo non è vero!

— Perdonate se mi permetto di rinfrescarvi la memoria, ma sono sicurissimo di quello che dico! Oh! io so! Non fu che l'ebbrezza di una notte di festa, nella quale, lo sciampagna, la musica, la sua ardente giovinezza e sopratutto le sue tenere parole...

— Albino, non dire più niente! — mormorò Aurora livida.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Torino in attesa del DUCE

Stasera alle 21.15 grande adunata in Piazza Carlo Alberto

Il ritorno di Piero Gazzotti e del Direttorio Federale da Roma - Le accoglienze alla stazione - Una riunione a Casa Littoria - Tutta la città in festa

Dopo le fervide ore di entusiasmo vissute dalla cittadinanza nel pomeriggio e nella serata di ieri al primo annuncio della visita del Duce a Torino, la città si è svegliata stamane nella luminosa atmosfera primaverile dorata di sole, in un tripudio di bandiere. Ancorchè nessuna disposizione ufficiale sia stata impartita, molte famiglie, associazioni, enti, uffici, hanno esposto alle finestre ed ai balconi i tricolori in segno di gioia. Il più fervido voto della cittadinanza è stato esaudito: il Duce verrà a Torino e questi sette mesi d'attesa saranno lunghissimi a trascorrere ed ognuno anticiperà nell'animo la gioia di questo nuovo incontro fra il Condottiero ed il popolo della nostra città guerriera.

«Torino è una città romana, non già e non soltanto perchè fu ricostruita da Giulio Cesare, ma è romana per la sua tenacia, è romana per il suo valore che ha dimostrato durante i secoli in assedii e battaglie memorabili, è romana perchè ha dato la fiamma ed il sangue al Risorgimento della Patria!». Così ha detto di Torino il Duce nel Suo memorabile discorso di piazza Castello l'ultima volta che Egli, il 24 ottobre del 1932, venne nella nostra città. Ed in questi anni in cui il popolo ha atteso ansiosamente una Sua nuova visita le virtù romanamente guerriere di Torino e la sua tenace infaticabile volontà di lavoro hanno rifulso di nuove glorie e di nuove conquiste.

Dopo che in centinaia di adunate, ogni volta che gruppi di Fascisti e di popolo si riunivano in qualsiasi occasione o circostanza, era echeggiato quel grido che saliva irrefrenabile dal cuore della cittadinanza — Vogliamo il Duce a Torino! — ora che il voto è stato esaudito e che è stato posto un termine fisso a questa attesa, tutto il popolo vibra appassionatamente di profonda gratitudine e di altissima fede. Perciò l'animo del popolo ha bisogno di rivelarsi anche esteriormente per significare tutta la sua gioia.

Una testimonianza di questa atmosfera di letizia che anima la città si è avuta stamane quando alle ore 8,15, alla stazione di Porta Nuova, è giunto il Segretario Federale Piero Gazzotti, accompagnato dal Direttorio Federale, di ritorno da Roma ove ieri ha avuto l'alto onore di esser ricevuto dal Duce. Tutti i fiduciari dei Gruppi Rionali cittadini, molti dei loro diretti collaboratori e molti fascisti si sono spontaneamente recati alla stazione per salutare il Federale ed esprimergli la più viva riconoscenza per aver egli ottenuto dal Duce l'annuncio ufficiale della promessa visita.

Il Federale Gazzotti, appena giunto stamane da Roma, lascia la stazione salutato dal Podestà e dai suoi collaboratori

A Porta Nuova

Quando Piero Gazzotti è sceso dal treno lo ha accolto un fervido grido inneggiante a Mussolini; sotto le pensiline della stazione il saluto al Duce è rituonato, altissimo ed è stato ripreso dalla folla dei viaggiatori che hanno calorosamente applaudito.

Ma i gerarchi non si accontentavano di questo rapido incontro con il Federale; perciò, poco dopo, alle 9,30, si adunavano a Casa Littoria ove nel salone dei rapporti, in cui si trovava pure il Podestà ing. Sartirana che era anche presente alla stazione, Piero Gazzotti si tratteneva con loro raccontando con voce commossa della bontà con cui il Duce ha ieri accolto i dirigenti del Fascismo torinese e della soddisfazione da Lui espressa per quanto è stato fatto in questa nostra amata città. Le parole del Duce, riferite dal Federale a questa stretta cerchia dei suoi diretti collaboratori, sul Fascismo torinese che Egli ha definito «superbo» e sulle nuove opere costruite dalla Federazione e dalla Podesteria, tra cui primeggiano la Colonia «3 Gennaio» e la nuova via Roma, una delle più belle d'Europa, sono state per i presenti un alto premio per l'indefesso tenace lavoro compiuto in questi ultimi anni. Il Federale ha pure annunciato che questa sera, dopo la grandiosa adunata che avrà luogo alle ore 21,15 in piazza Carlo Alberto (durante la quale Piero Gazzotti parlerà al popolo) i Fascisti ed il popolo incolonnati si recheranno in piazza Castello dinnanzi alla Prefettura per esprimere al rappresentante del Governo tutta la gioia di Torino fascista. Senza dubbio questa manifestazione riuscirà imponentissima e significherà ancora una volta tutta la devozione e l'amore per il Duce di Torino «solida e fedele».

Tra i giovani della G.I.L.

Appena tornato in sede, il Federale ha ripreso la sua attività e si è recato a passare in rassegna quattro legioni di Balilla in corso Tassoni ove si trovava ad attenderlo il vice-comandante della G.I.L., console Salvetti. Il fronte delle quattro Legioni, 12.a, 13.a, 14.a e 15.a, è stato percorso dal Federale che poi ha passato in rivista le formazioni giovanili che sono sfilate dinnanzi a lui con marziale passo. Quindi Piero Gazzotti si è soffermato con gli ottocento avanguardisti i quali parteciperanno in maggio al Campo Roma, che erano adunati nella casa della G.I.L. in piazza Bernini per esercitazioni. Anche questi giovani hanno dato prova di ottima preparazione militare e di alto spirito fascista.

Manifesti e scritte inneggiano in tutta la città alla venuta in ottobre del Duce a Torino. Anche la monumentale fontana di Piazza Solferino è costellata di manifestini

Per un assetto definitivo delle Scuole rurali

S. E. il Ministro Bottai, che lavora alacremente per dare all'Italia una scuola veramente degna, in tutto rispondente ai nuovi bisogni degli Italiani, cura da vicino ogni problema scolastico, procurando di risolverlo nel miglior modo possibile. Fra i tanti problemi posti all'ordine del giorno v'è quello relativo al riassetto definitivo delle scuole rurali. Una apposita Commissione è stata nominata per fare delle proposte in tale senso; è una Commissione composta di esperti, di uomini cioè che conoscono a fondo le scuolette rurali e sanno di quante benemerenze esse si sono rese degne per la costante, tenace, attiva e fattiva azione svolta nel campo culturale educativo.

La Commissione, parallelamente al riordinamento delle scuole rurali, si occuperà della definitiva sistemazione del personale dirigente ed insegnante, sistemazione che, qualunque sarà per essere, verrà accettata con entusiasmo da tutto il personale che altro non ha mai chiesto all'infuori di continuare a lavorare con fede e passione, sempre orgoglioso di servire il Regime con l'ardimento e l'abnegazione del fante.

Abbiamo già scritto diecine di articoli sulle scuole rurali, per renderne noti i pregi, per elogiare il personale che vi è addetto, per sostenere che la vita delle scuole rurali è connessa strettamente alla vita e sviluppo delle popolazioni rurali. Ora ne parliamo ancora per ripetere che queste scuole necessitano di una attrezzatura ed agilità consone agli scopi che perseguono e che pertanto non possono, come qualcuno ha prospettato, confondersi con le altre scuole, perchè verrebbero ineluttabilmente a rallentare il loro ritmo di scuole di avanguardia ed a frantumare le loro vitalissime energie in un ingranaggio che per forza di cose è complesso e pesante, non adatto cioè a fornire quella linfa dinamica di cui hanno quotidianamente bisogno le scuole rurali.

Naturalmente tutti coloro che vorrebbero le scuole rurali confuse con quelle delle cinque categorie delle scuole elementari, partono da un presupposto buono, perchè essendo essi appartenenti alla scuola non possono che desiderare il bene dei loro colleghi. Ma qui non si tratta di esaminare la quistione da un punto di vista sentimentale, bisogna invece guardare con obbiettività al complesso problema dell'educazione, conoscere a fondo le scuole rurali e l'attività che esse svolgono; soltanto allora si potrà ottenere una visione giusta e comprendere la opportunità che dette scuole formino un organismo a sè, pur funzionando nel quadro generale dell'educazione nazionale.

Qui giova ripetere che se le scuole rurali hanno potuto guadagnarsi la stima e la fiducia delle popolazioni della campagna, ciò si deve al fatto che avendo esse un ordinamento più snello, hanno potuto con più facilità muoversi ed ottenere più proficui frutti. Affermiamo quindi che alle scuole rurali non si può guardare con l'occhio di amministratore, ma con l'animo dell'educatore che sa liberarsi dalle pastoie burocratiche, uscire dalle rotaie regolamentari, per comprendere le anime che lo circondano, per rendersi conto dei veri bisogni delle popolazioni rurali che, pur essendo partecipi delle finalità ed espressioni fasciste, tuttavia vivono in modo diverso dalle popolazioni urbane e necessitano perciò di mezzi educativi differenti nella forma e specialmente nella sostanza.

Michele Venuti

L'inaugurazione della fiamma della Brigata "Como,,

Rammentiamo che domani, domenica, alle ore 11 (anzichè alle 10,30), nella sede dell'Associazione Nazionale del Fante, si svolgerà una solenne manifestazione alla presenza delle più alte autorità e gerarchie, per la inaugurazione del gagliardetto della valorosa brigata «Como». Interverrà pure il presidente nazionale dell'Associazione gr. uff. ing. Gino dall'Ara e sarà oratore il noto scrittore Alberto Colantuoni, membro del direttorio dell'Associazione. Tutti i fanti milanesi dovranno intervenire in divisa.

Viaggi-scambio di dopolavoristi in Germania

Fra il 16 e il 22 aprile avrà luogo il 1.o viaggio-scambio dopolavorista in Germania. Durata giorni sei, con itinerario Verona-Monaco-Colonia-Berlino-Verona (via Brennero-Innsbruck-Kufstein). Quota L. 680 per viaggio in 2.a classe da Verona, vitto ed alloggio in alberghi di 2.a categoria, ecc. Per informazioni e iscrizioni: Dop. Prov. [illegible] Vittorio Emanuele 73.

Gli esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato le consuete sessioni di esami per conduttori di caldaie a vapore nei mesi di maggio, giugno e luglio p. v., in Torino, Alessandria, Cuneo e Novara. Il termine utile per la presentazione, all'Ispettorato Corporativo di Torino, via Santa Teresa 21, delle domande di ammissione scade il giorno 1.o maggio per la sessione di Torino, il 15 maggio per Alessandria e Cuneo, ed il 1.o giugno per Novara.

Una vicenda pubblicitaria

Lina Morelli di Giovanni, abitante in via Beretti 11, il 24 novembre dello scorso anno ricorreva alla nostra Magistratura del Lavoro raccontando al Presidente prima ed al Collegio poi, la sua odissea impiegatizia.

Il 1.o dicembre del 1935 la Morelli, che è una bellissima signorina, era stata assunta dallo Stabilimento C.E.A. (Laboratorio Chimico Enologico Agrario) della nostra città in qualità di segretaria. Non solo, ma per le sue doti fisiche ed intellettive le venne affidata pure la particolare mansione di visitare i principali istituti di bellezza femminile delle varie città d'Italia per svolgere opera di propaganda a favore dei prodotti della ditta. Per le giornate di viaggio e fuori sede le veniva riconosciuta una diaria di lire 30 oltre al biglietto ferroviario di seconda classe e lo stipendio mensile di lire 450. Inoltre alla Morelli veniva attribuita una provvigione del 10 % sulle vendite da essa direttamente effettuate ed altra provvigione del 3 % su tutto il fatturato relativo ai prodotti di bellezza che venivano qualificati entro il nome di «Anna Maria» e sotto l'effigie della stessa Morelli. Durata del contratto anni due. Senonchè il 13 giugno dello stesso anno 1936 la C.E.A., adducendo di non voler far apparire di fronte al fisco la qualità di viaggiatrice della Morelli, le sottopose altro contratto d'impiego dandole però — in pari tempo — ampia assicurazione che il primo rapporto sarebbe stato sotto ogni aspetto rispettato. La Morelli, in buona fede, accettò le nuove condizioni, ma poco più di un mese dopo, e cioè il 26 luglio 1936, provava la dolorosa sorpresa di vedersi licenziata. A malgrado del licenziamento la C.E.A. non solo rifiutò alla Morelli un indennizzo per la risoluzione del contratto, ma non avrebbe provveduto nemmeno al pagamento della retribuzione spettantele, nè al rilascio dei libretti delle assicurazioni sociali e per di più continuò a sfruttare la sua effigie per la réclame dei suoi prodotti per la bellezza femminile. Per cui, riuscite vane le vie sindacali, era ricorsa al Magistrato del Lavoro chiedendo la condanna della C.E.A. a pagarle lire 19.500 a titolo di risarcimento danni per la intempestiva risoluzione del rapporto d'impiego; lire 800 rimborso spese di malattia; lire 2560 per retribuzioni maturate, oltre il risarcimento dei danni in conseguenza del mancato rilascio dei libretti delle Assicurazioni sociali. Infine chiede l'inibizione alla C.E.A. dell'uso delle sue sembianze ordinandosi in pari tempo la distruzione di tutte le fotografie, stampe, opuscoli, circolari, ecc., riproducenti la sua effigie. Fin qui la Morelli.

La C.E.A., in giudizio, si dichiarava disposta a corrisponderle lire 516,65 a sensi del contratto 13 giugno 1936 intervenuto fra le parti; si dichiarava inoltre disposta a consegnarle i libretti e chiedeva darsi atto che acconsentiva a non più pubblicare e porre in commercio avvisi reclamistici recanti la fotografia della Morelli. Contestava ogni altra domanda nonchè la narrativa di fatto esposta dall'attrice.

La vicenda giudiziaria assunse proporzioni rilevanti per le diverse tesi in contrasto. In modo particolare sul punto della fotografia della Morelli, utilizzata per il lancio dei prodotti della C.E.A., lancio che doveva venire fatto personalmente da essa Morelli; la sua fotografia, divulgata con ogni forma di pubblicità, veniva pertanto a costituire — sostiene — parte integrante del nome del prodotto, tanto che presso la clientela essa era chiamata «Signorina Anna-Maria».

Il Tribunale (Pres. prof. cav. uff. De Litala; est. il Giudice cav. uff. Veterri) non ha deciso la questione... per ragioni Sarulli, in quanto ha ordinato la produzione in giudizio regolarizzato, agli effetti della legge del Registro, del contratto 1 dicembre 1936. Poi si deciderà.

Per intanto l'effigie di Lina Morelli potrà continuare a girare il mondo stampata sui prodotti C.E.A.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:

Franchino Giovanni, meccanico, **Fagli Adele**, operaia.

Imberti Angelo, dott. chimico; **Ferrero Anna Maria**, insegnante.

Ruffio dott. **Giovanni** chimico farmac., **Vergnano Elena**, agiata.

Di Giovine Armando, impiegato, **Siriti Lilia**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:

Catalano Giovanni, Bertolotti Giorgio, Coha Teresa, Torelli Giuseppe, Vacara Giuseppina, Barattin Valentina, Giordano Luigi, Milano Giuseppe, Morato Alberto, Gilardi Renato, Zaccarello Agostino, Ghiratello Emanuele, Tamagnone Gianfranco, Coscia Carla, Boggiatto Luciano, Fenino Alessandro, Camodeca Maria, Marangoni Elisabetta, **Francese Carla**, **Francese Piera** (gemelle), Caretto Maria, Genchini Loriana, Volpe Giuseppina, Borgiattino Candido, Gado Vanda, Cravetto Mario, Alessio Piergiorgio, Berta Giuseppina, Palmiotto Ettore, Scanavino Andrea, Gastaldi Gian Franco, Musso Giancarlo, Rostiero Ernesto.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 20-3 al 12-3-938

M. in memoria di Federico Bresado... L. 100; N. N. in memoria del compianto marito, 100; Invocando dei benefici in grazia da S. Rita da Cascia, Delea, 100; Invece di fiori e sul feretro del defunto sig. Zunarco, proprietario e inquilini della casa di via Angrogna n. 4, 74; In memoria di una persona cara M. M. e S. L., 55; Arti Eugenio (Portacomaro), 30; S. Rita da Cascia implorando protezione M. G., 30; Gino, 10; Per una povera figliola ammalata per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa, E. C. B., 10; Alla memoria del maestro tipografo comm. Gianolio Dalmazzo, Gian Luigi, 10; In onore di Pier Giorgio Frassati, Elsa Luigi, 10; Per un povero vecchio, in onore di S. Giuseppe, per intercedere protezione su una nuova famiglia, E. O. B., 5; Per i poveri come da promessa fatta al S. Giovanni Bosco per una grandissima e ormai insperata grazia, Maria Michelini, 5. — Totale L. 479.

Affissioni e afflizioni di un maestrino di ballo

Davanti al Pretore Porci è comparso ieri il quarantaduenne Giulio Calcaprina di Francesco, tipografo, abitante in via Lagrange 38. Era imputato in primo luogo d'aver esercitato senza licenza una scuola di ballo, in secondo d'averne dato avviso mediante indebita affissione.

«Ho sempre fatto il cameriere» ha detto l'imputato, facendosi più piccino di quanto non fosse, «e per le più in sale da ballo. Logico quindi che avessi una certa familiarità con l'arte di Tersicore. Trovandomi senza impiego, un collega mi disse: — Avessi un paio di piedi come i tuoi, non starei a pensarci su: darei lezioni di danza». Fu così che, a sua detta, egli s'indusse a introdurre timidamente nella mostra di un fotografo situata nel portone di casa sua, un biglietto da visita recante la scritta: «Calcaprina Giulio - Lezioni danza - Una L. 4; quattro, L. 10 - Dalle 17 alle 23».

«Ma le cose sono andate ben diversamente» ha proseguito l'imputato. «Venivano da me unicamente camerieri, colleghi d'antica data, coi quali facevamo due salti intorno a un vecchio grammofono a valigietta. Abito in due stanze, compresa la cucina, il bagno e i locali di servizio. Gli allievi mi passavano a tazzine di caffè».

«Donne?» ha inquisito il Pretore.

«Neppur l'ombra. Tutto passa fra di noi camerieri».

In questo senso ha deposto il collega Palmiro Pettirelo, uno dei frequentatori della scuola. Il Pretore ha condannato l'imputato a 40 lire di ammenda sul fatto dell'affissione, lo ha assolto per insufficienza di prove sul secondo punto.

NEL NOSTRO SALONE

La conferenza Volpe è rinviata

La conferenza che S. E. Gioacchino Volpe doveva tenere oggi, alle ore 17, nel nostro Salone, come era annunciato, ha dovuto essere rinviata per un impedimento sopraggiunto all'ultima ora all'illustre oratore.

Comunicheremo in seguito il giorno in cui la conferenza avrà svolgimento.

Serata per la Terrasanta

Stasera, alle ore 21, nel salone del R. Conservatorio G. Verdi, avrà luogo una serata pro Terrasanta organizzata da P. Rosso, distinto musicista, il quale, durante il concerto, terrà una breve conferenza sulla Somalia e sulla Palestina da cui è reduce da poco tempo. Saranno esecutori P. Rosso di cui si sentiranno alcuni brani musicali, e P. A. Nardinocchi.

Riunione missionaria

L'ufficio diocesano missionario diretto dal can. Garneri annuncia una riunione dei rappresentanti delle varie Commissioni missionarie parrocchiali della diocesi; in essa parleranno il padre gesuita procuratore delle missioni del Pengpun, il can. Garneri ed il can. B. Alessio.

Un trucco ingegnoso

Una pioggia di lettere anonime .... e una che non lo era

Il ragionier P. ha atteso che giungesse la terza lettera anonima nella quale un maligno lo avverte che la moglie lo tradisce, poi — nel pieno del furore — ha portato la velenosa corrispondenza dal Commissario del suo rione.

— Ha controllato? — gli chiese il funzionario — Controllato cioè quello che afferma l'anonimo con ciò che fa la sua signora?

Il marito non ha mai badato ai movimenti della consorte, ma lo farà. Lo promette al Commissario andandosene e, tornato a casa, attende con ansia che arrivi un'altra lettera anonima la quale gli riveli in anticipo un programma segreto della sua bionda metà.

Eccolo accontentato: stamane è giunta la quarta lettera senza firma. Il testo suona ad un dipresso così: «Tua moglie ti tradisce; controlla: domani alle cinque ella uscirà dicendo di andare dall'amica Rosa e si recherà, invece, in via tale, numero tale, dal suo amico».

Il marito segue il consiglio: controlla. Controlla molto attentamente anche; all'indomani alle cinque è infatti nascosto dietro all'edicola in attesa che la moglie si rechi in via tale, numero tale. Ma l'attesa è vana. La moglie non esce. Egli sale.

— Non esci oggi, cara?

— Perchè mai dovrei uscire; proprio oggi che ho tanto da fare!

Dunque, quelle contenute nelle lettere anonime erano tutte menzogne. Villissime menzogne di un calunniatore! Ad ogni modo, però, per maggior sicurezza il ragionier P. attende ancora una lettera anonima. Che giunge e afferma che ci sarà una uscita della moglie per la sera, con una nuova scusa di una visita (alle ore 9) all'amica Rosa.

Giunge la sera (9 meno cinque): il marito passeggia con l'accusatrice anonima nella tasca interna della giacca e osservando le sfere con visibile ansia:

— Non dovevi uscire stasera, Maria?

— Io? Neppur per sogno!

Allora, anche l'incubo vissuto sino ad oggi dal ragioniere svanisce: menzogne!

Il ragioniere raggiante in un impeto bacia la moglie stupefatta e il giorno dopo è di nuovo al Commissariato.

— Ho controllato, signor Commissario, sono tutte falsità. Niente di vero.

E se ne va trionfante, dopo aver pregato di cessare le indagini.

Due giorni dopo, però, è di ritorno: il suo aspetto ha subito una notevole depressione. Nerissimo in volto il ragioniere chiede di essere introdotto dal Commissario sempre per la vecchia faccenda delle anonime. Appena in presenza del funzionario estrae dalle tasche una nuova lettera.

— Un'altra!

— No, signor Commissario, questa volta, purtroppo no, è firmata. Legga.

Dice la lettera: «Carissima Mariù (il vezzeggiativo di Maria, signor Commissario) ho fatto come mi hai consigliato dopo che tuo marito ha cominciato a ricevere quelle maledette lettere anonime che lo hanno messo in sospetto: oggi stesso ho, infatti, spedito due false lettere anonime, scritte da me, a tuo marito, fissandoti due appuntamenti nei giorni stabiliti e ai quali tu ti guarderai bene dall'andare, per fargli cessare i sospetti. Vieni al solito posto a dirmi se sono serviti; se lo hanno rassicurato. Baci. Carlo».

Spiega il marito, laconico:

— L'ho trovata nella borsetta di mia moglie questa maledetta missiva. Ella era così sicura che non avessi più dubbi che ha dimenticato di distruggerla, distruggendo invece in me radicalmente ogni illusione. Fortunatamente non è cosa troppo grave: si trattava di una relazione sentimentale, ormai troncata. Mia moglie, le assicuro, ha perso ora il gusto del romantico. Ci ho pensato io... ».

Percosso con un battipanni da una coinquilina

Il quarantenne Bartolomeo Bandi fu Chiaffredo, abitante in via Vanchiglia n. 34, nel pomeriggio di ieri, sul ballatoio della propria abitazione, veniva a lite, per futili motivi, con una coinquilina. Quest'ultima, ad un tratto, in preda all'ira, afferrava un battipanni e con esso percuoteva ripetutamente il Bandi. Quest'ultimo si recava poco dopo all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Autocarro che urta contro un tram

UN FERITO

Nel pomeriggio di ieri, in via Chiesa della Salute angolo via del Ridotto, l'autocarro targato n.o 12918-TO andava ad urtare con violenza contro la vettura tranviaria n. 212 della nona linea. Nell'urto rimaneva ferito tale Giuseppe Puterga di Massaro, di anni 20, residente a S. Gillio, frazione La Cassa, contadino, che viaggiava a bordo dell'autocarro di fianco all'autista. All'Astanteria Martini, ove venne medicato, i sanitari gli riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in dieci giorni.

Arresti

Gli agenti del Commissariato San Paolo hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Peradotto fu Vincenzo, sorpreso ad esercitare la questua. Pel medesimo motivo sono stati pure arrestati tali Pietro Bruno fu Giuseppe ed Ermelinda Franchini di Francesco, rispettivamente dagli agenti dei Commissariati Borgo Dora e Monviso.

Renzo Romagnolo fu Giovanni, colpito da ordine di carcerazione, è stato arrestato dagli agenti del Commissariato San Donato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	50	38	4
MILANO	39	40	0

IL SOLE sorge domani alle 6.34, tramonta alle 18.41. La **LUNA** sorge alle 22.38, tramonta alle 8.23.

OROSCOPO DEL 20. — Alle ore 13.48 la Luna formerà un angolo retto con Giove e questa vibrazione darà il tono alla giornata festiva, che inclinerà ad indecisioni, difficoltà, spese eccessive, perdite finanziarie e viaggi sfavorevoli. Si dovrà essere prudenti nei contatti con amici e con relazioni. Però, la mattina sarà propizia ai romantici, ai sognatori e agli artisti, e nella serata il bel sesso incontrerà contrattempi e dispetti.

Lunedì 21. — Le vibrazioni planetarie segnalano una giornata favorevole agli investimenti, agli affari immobiliari e minerari, per speculare e per entrare in nuove e fresche intraprese. Si potranno domandare favori ai superiori, cercare avanzamenti, assumere responsabilità e formare nuove conoscenze. I nativi degli ultimi gradi dello Scorpione e dei primi gradi del Sagittario potranno realizzare molte ambizioni e speranze, ma non si dovrà operare verso le 11 perchè Mercurio e Nettuno potranno esporre a raggiri e frodi.

(M. Segato).

I SANTI DEL 20. — Claudia, Giuliana, Alessandrina martiri, beata Maria e Maddalena da Sartiliano. — Santi del 21: Benedetto.

FIERE DEL 20. — Sampeire, Rapallo, Bagnasco, Niella T., Carcare, S. Damiano d'Asti, B. S. Dalmazzo, Moncaglio. — Fiere del 21: Giaveno, Moretta, Morozzo, Venasca, Leiny, Bibiana, Bosconero, Cossano B., Scarnafigi, Favria, Roccavione.

ALLA PRO CULTURA FEMMINILE. — Nella sala sociale (via Cernaia 11), il 20 e il 25 marzo, concerti di canto, ad opera della signora Clelia Zotti Castellana (musiche da camera di operisti italiani), e della signora Elinor Angeli Pillia (liriche austriache antiche e moderne).

IN CUCINA E IN CASA

FRITTELLE DI SEMOLINO. — Mettere a fuoco una casseruola con un litro di latte, sei cucchiaiate di zucchero, un pizzico di sale. Quando comincia l'ebollizione gettare a poco a poco 160 gr. di semolino, lasciando cuocere, sempre rimestando, fino ad ottenere una polentina piuttosto consistente. Ritirare dal fuoco, aggiungere sei rossi d'uovo e due bianchi montati a neve, qualche pezzetto di cedro candito o scorza di limone, alquanta uva passa. Amalgamare il composto e, quando freddo, tagliarlo a pezzi della grossezza di una noce. Passare nel chiaro d'uovo e pane grattugiato, friggere in olio abbondante e servire spolverizzando di zucchero.

PER PULIRE LE PELLI DI COCCODRILLO, SERPENTE, LUCERTOLA si usa una miscela d'ammoniaca ed acqua saponata, servendosi di un pennello e poi di un cencio assai morbido.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Ore 21.15: «Bohème», quattro atti di G. Puccini. Recita in turno dispari.
CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI: C.a Riv. Ital. ore 15.15 e 21.15: «Ma adesso è un'altra musica».
ROSSINI (C.a Marion-Durot-Violetta): Ore 15.15: «Madame de Tebe» di C. Lombardo - 21.15: «La vedova allegra» di F. Lehar.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.
VASARIO: Tennis 17 campi, apertura (corso IV Novembre 151, tel. 65-240).
NORD-CLUB: Si gioca a tennis.
AUGUSTEO (Battisti 5): Gran serata.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (C.a Riv. Ital.): Ore 15.15 e 21.15: «Ma adesso è un'altra musica».
ROSSINI (C.a Marion-Durot-Violetta): Ore 15.15: «La vedova allegra» di F. Lehar. 21.15: «Bajadera» di Kalmann.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22
Grande Comp. Riviste e *Imperiale* «*Cercar che giova? se Greta non si trova?*» 12 quadri comicissimi di Lupar. Lunedì: Spett. arte varia con *Vera Gray, I De Rege*, Ball. Joris.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La principessa Tarakanova con S. Yarnay, P. Richard Willm.
AMBROSIO: «Uragano» con Jon Hall, Dorothy Lamour, Mary Astor.
CORSO: «Tovarich» con Claudette Colbert e Charles Boyer. Warner. Prima.
CHIARELLA: Contessa Alessandra con M. Dietrich; Comp. Latilla. Succ.
BALBO: «La lucciola» con Jeannette Mac Donald, A. Jones, W. William. Prezzi: Platea e Galleria L. 3.
IDEAL: «Voglio vivere con Letizia» e grande Spettacolo di Varietà.
STATUTO: «Un giorno alle corse» con i comicissimi Fratelli Marx, Allan Jones, Maureen O'Sullivan (Metro).
ALFI: «Caffè Metropole». Y. Young, oltre il propr. Esequie di D'Annunzio.
NAZIONALE: Una donna sola. A. Sten.
MAFFEI: «Trusa» e Comp. Imperiale.
MASSIMO: «Chi è più felice di me?» con Tito Schipa e Caterina Boratto.
ITALA: «Elisabetta d'Inghilterra». Uit.
TORINESE: La vittima sommersa. Uit.
SAVOIA: «Nuova terra». Muni, Rainer.
BELGIO (c. Belgio 55): L'ultima prova.
REGINA: «Mosca-Sciangai». Negri.
OLIMPIA: «Carnet di ballo». Duvivier.
IMPERIALE: «Il principe e il povero».
PALERMO: Buona terra. Muni, Rainer.
FORTINO: «Le tre spie» e Varietà.
ITALIA Nizza 136. Follie Broadway 938.
SOCIALE: «Anime sul mare». G. Cooper.
IMPERO: «Coniglio e lemele». E. Cantor.
ADUA: «Dramma sull'Oceano» e Var.
RADIUM: «Legge della foresta» (a col.).
DIANA: ore 15: «Sangue gitano» e col.
VINZAGLIO: Alla frontiera dell'India.
F. NUOVA: «I deportati» (dalle 10).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il padre Onor. **Vittorino**, la madre **Anna Di Masi**, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti del compianto

Dott. Vincenzo Gervasio

con animo profondamente commosso ringraziano Autorità, Enti, Società, Associazioni, Amici e conoscenti che con preghiere, fiori, telegrammi ed altre manifestazioni di solidarietà e di cordoglio, hanno preso parte al loro grave lutto. (2010

MEMENTO

GIOVANNI, GIULIO, FELICE e PAOLO CAVASSA verranno ricordati con una Messa celebrata da P. Clemente Cavassa S. J. nella chiesa dei Ss. Martiri, via Garibaldi 25, martedì 22 marzo alle ore 9. La famiglia Cavassa ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi a loro nel mesto affettuoso ricordo. (13383

Nel 3° anniversario della morte di **ONEME ELISABETTA Ved. TABOZZI**, lunedì 21 marzo verrà celebrata una Messa alle ore 10 nella chiesa di S. Rocco, via S. Francesco d'Assisi. I figli ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

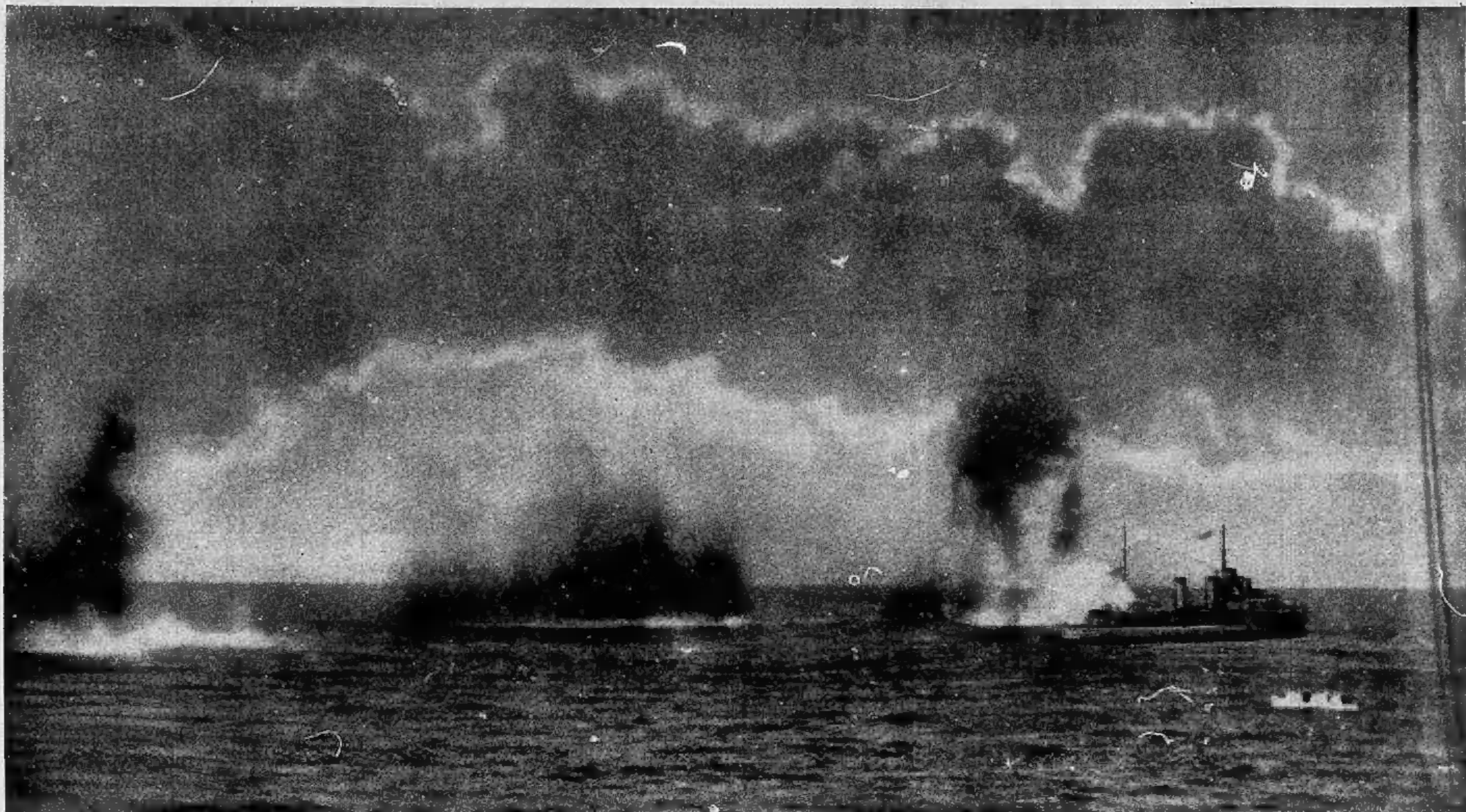
Nel 3° anniversario della morte della indimenticabile **ROSETTA DEGIOELA** verranno celebrate Messe il giorno 22 marzo, ore 8, 9 nella chiesa di San Giovanni.

Lunedì 21 marzo ore 7, 8, 9, 10, in S. Alfonso, saranno fatte Messe in suffragio del Prof. **FELICE CARELLI**. La Famiglia ringrazia quanti assisteranno. (113

Lunedì 21 marzo, ore 9, nella chiesa di S. Filippo verrà celebrata la Messa di trigesima per l'Anima buona del compianto **CARLO TORTORESE**. (1088

Un episodio di barbarie dei marxisti spagnoli:

il bombardamento del cacciatorpediniere "Boreas„ nel Mediterraneo

STAMPA SERA

E' vivo ancora il ricordo della tragedia navale di Capo Palos: l'incrociatore nazionale «Baleares» avendo accettato battaglia con preponderanti forze navali rosse, veniva colpito nelle parti vitali e affondava. Ben seicento marinai nazionali si rifiutavano di lasciare la nave e perivano con essa, episodio questo di altissimo senso del dovere. In soccorso della nave pericolante, che emerse ancora per circa due ore, accorreva il cacciatorpediniere inglese «Boreas». Intanto gli aerei marxisti bombardavano senza tregua la nave nazionale, e, non contenti di ciò, dopo l'affondamento, lanciavano varie bombe sul «Boreas» che si adoperava al salvataggio dei naufraghi. Il cacciatorpediniere inglese veniva colpito riportando un morto e tre feriti fra l'equipaggio.

Il porto di Barcellona

Numerose incursioni aeree nazionali sono avvenute nelle notti scorse su Barcellona. Gli impianti e le costruzioni militari del porto sono stati semidistrutti. Ecco una visione del porto prima del bombardamento.

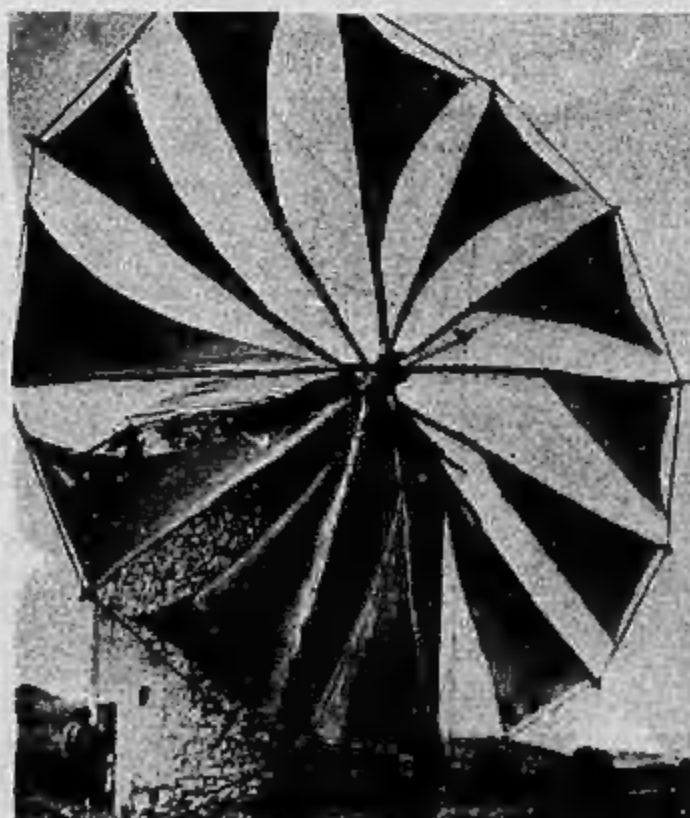
Un salto coll'asta

Il curioso aspetto di un atleta saltatore con l'asta, al vertice della armoniosa trajettoria. Lo sforzo dell'azione ha disegnato delle fossette simili a rabeschi sui muscoli allenatissimi. Si tratta di uno studente dell'Università di Cambrigde che si sta allenando intensamente in vista dell'incontro della sua squadra con quella rivale degli studenti di Oxford.

La più breve via di Parigi...

... è via St. Jules: essa non ha che la lunghezza di una casa. Esiste, però, all'altro capo della città una via omonima molto più lunga.

Un villaggio della Dancalia

Nel villaggio di Aiscia, in Dancalia. Donne e bimbi attorniano la fonte, muniti di bidoni vuoti di benzina, con i quali si approvvigionano del prezioso liquido elemento. La cosa è di rigore.

Un mulino di Coo, nel Dodecaneso

Un caratteristico mulino a vento dell'isola di Coo, una delle più vaste del Dodecaneso.

Gli ex combattenti tedeschi a Roma

L'Urbe ha accolto festosamente gli ex-combattenti. L'omaggio floreale di una popolana.